GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 15 MARZO — NUM. 61

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Il plauso unanime della nazione coll'esultanza di un reverente affetto salutava ieri il ricorrere del dì natalizio di **S. M. il Re.**

Da tutti i Sovrani e Capi di Governo esteri pervennero a S. M. telegrammi di felicitazione; come in tutto il Regno venne festeggiato con pubbliche dimostrazioni popolari, acclamando al nome di S. M. ed alla R. Famiglia, il fausto giorno.

Rettifica. — Nell'elenco dei benemeriti per atti di valor civile, pubblicatosi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a pagina 1380, colonna 2ª, deve leggersi: « Capoccetti Raffaele, vigile », invece di appuntato di P. S., e « Surace Gio. Battista, appuntato nelle guardie di P. S. », invece di vigile.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4369** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto il R. decreto 7 luglio 1867;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Nostro Consolato in Francoforte sul Meno sarà destinato un ufficiale consolare di 2ª categoria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1887.

UMBERTO.

C. ROBILANT.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI

Il N. **MMCCCCLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della Società Veneziana di cremazione diretta ad ottenere l'erezione in corpo morale e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato C, n. 2248, ed il regolamento relativo;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretta in Corpo morale la Società Veneziana di cremazione fondata in Venezia ed è approvato il corrispondente statuto organico portante la data 24 gennaio 1886 e composto di 16 articoli, il quale verrà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento della Cassa di risparmio di deposito e di sconto di Cagliari, approvato con R. decreto 4 dicembre 1859;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio di direzione della Cassa di risparmio, di deposito e di sconto di Cagliari è sciolto.

Art. 2. Il commissario governativo per la vigilanza sugli Istituti di credito e di risparmio cav. Vincenzo Magaldi è nominato R. delegato straordinario per l'amministrazione della Cassa predetta sino all'insediamento del nuovo Consiglio di direzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Monsampietrangeli (Ascoli Piceno), di cui nelle deliberazioni 4 dicembre 1885 e 6 ottobre 1886, per la trasformazione del Monte frumentario, denominato delle « Stimate » o « Comunale », in una Cassa di prestanze agrarie e per l'approvazione dello statuto organico della nuova Opera pia;

Visti gli atti, dai quali risulta che il capitale di dotazione del nuovo Istituto ammonta alla somma di lire diecimila;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 6 agosto 1886;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario delle « Stimate » o « Comunale » di Monsampietrangeli è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie, della quale è approvato lo statuto organico in data 14 dicembre 1886 composto di diciotto articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 20 febbraio al 3 marzo 1887:

Plebani Ferdinando, tenente di 2ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con decorrenza dal 1° marzo 1887.

Scarpa Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, sospeso dallo stipendio a tempo indeterminato per arbitraria assenza dall'ufficio, con effetto dal 1° febbraio 1887.

Giovanelli Diego, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 2ª.

Servili Luigi, volontario id., nominato vicesegretario di 3ª classe presso gli uffici della Corte stessa.

Grilli comm. Fedele, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, nominato membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, in sostituzione dell'ispettore generale comm. Ermete Rodi, rinunciatario.

Cazzella Francesco, aggiunto controllore di tesoreria di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a datare dal 15 marzo 1887.

Provi Nicola, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato primo ragioniere di 2ª nelle medesime e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Grosseto.

Civoli Vincenzo, id. id. id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° aprile 1887.

Anastasi Domenico, ufficiale di scrittura di 1ª classe id., id. id. id., id. dal 1° marzo 1887.

Ferrari Giuseppe, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, id. id, id. dall'11 gennaio 1887.

De Martino Alfonso, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Campobasso, trasferito presso quella di Salerno.

Rota Stefano, controllore demaniale di 4ª classe presso l'ufficio del bollo straordinario di Bologna, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 27 febbraio a tutto ottobre 1887.

Ballotta avv. Antonio, ricevitore degli atti civili e successioni di Parma, id. a riposo id. in seguito a sua domanda e con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Bertolini dott. Gian Carlo, ricevitore del registro, dichiarato dimissionario dall'impiego per essersi rifiutato di raggiungere l'assegnatagli destinazione di Amendolara.

Della Carlina Carlo, Barbier Federico, Altamura Leonardo, Dolfin Giovanni, agenti di 2ª dell'imposte dirette e del catasto, promossi alla 1ª.

Montalto Tommaso, Meli Catello, Possinelli Gioacchino, Volpicelli Filippo, Montegnacco Urbano, Cazzola Giovanni, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Rossi Luigi Secondo, Bianchi Luigi, Sutter Anacleto, Bosio Clemente, Volpi Federico, id. di 4ª id, id. alle 3ª.

Sabatini Carlo, Anastasi Giuseppe, Bolla Enrico, Saporetti Lorenzo, Lorenzi Angelo, Rosso Domenico, aiuti-agenti id., abilitati per merito di esame, nominati agenti di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 3 febbraio 1887:

Grasso Giovanni Giuseppe, notaro nel comune di Frassineto, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Locana, stesso distretto.

Oggiano Tommaso, notaro residente nel comune di Bitti, distretto di Nuoro, è traslocato nel comune di Bolotana, stesso distretto.

Sanna Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Siniscola, distretto di Nuoro.

Fasoli Giovanni Maria, nominato notaro nel comune di Sanfrè, distretto di Alba, con R. decreto 14 gennaio 1886, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro, conferitagli col precitato decreto.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1887:

Nordio Nordio, notaro residente nel comune di Lendinara, distretto di Rovigo, è traslocato nel comune di Verona, distretti riuniti di Verona e Legnago.

Ronca Pietro, notaro residente nel comune di Serralunga di Crea, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Tonco, stesso distretto.

Carpentari Melchiorre, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Rivarolo Fuori, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1887:

Tramontin Oscar, notaro residente nel comune di Boniporto, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, è traslocato nel comune di Lugo, distretto di Ravenna.

Matteucci Giuseppe, notaro residente nel comune di Castelbolognese, distretto di Ravenna, è traslocato nel comune di Lugo, stesso distretto.

Bartoletti Massimo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cervia, distretto di Ravenna.

Pizzi Ulisse, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ariccia, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Bertini Ciro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cave, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Aroldi Cesare, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Rocca di Papa, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Padovani Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di S. Vito Romano, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Bauzzano Carlo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Bossolasco, distretto di Alba.

Pagani Giuliano, notaro residente nel comune di Rudiano, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Pantano Tommaso, notaro residente nel comune di Malvagna, distretto di Messina, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1887:

Baratta Antonino, notaro residente nel comune di Raccuja, distretto di Patti, è traslocato nel comune di Ucria, stesso distretto.

Cipriano Giovannantonio, notaro residente nel comune di Guardia Lombardi, distretto di Sant'Angelo de' Lombardi, è traslocato nel comune di Secondigliano, distretto di Napoli.

Grossi Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pavullo, distretto di Lodi.

Lodi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Arena Po, distretto di Voghera.

Bosisio Paolo, notaro residente nel comune di Canzo, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Erba, stessi distretti riuniti.

De Bernardi Ettore, notaro residente nel comune di Uggiate, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Loglio, stessi distretti riuniti.

Agliati Gaetano, notaro residente nel comune di Loglio, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Uggiate, stessi distretti riuniti.

Fascia Bernardo, notaro residente nel comune di S. Marco la Catola, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Lucera, capoluogo di distretto.

Piemonte Francesco Paolo, notaro residente nel comune di Apricena, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Lucera, capoluogo di distretto.

Giuffrè Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sinagra, distretto di Patti.

Caldarera Ruggiero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Capo d'Orlando, frazione del comune di Naro, distretto di Patti.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1887:

Fabiani Ottavio, notaro residente nel comune di Prelà, distretto di Oneglia, è traslocato nel comune di Montegrazie, stesso distretto.

Fabiani Gio. Battista, notaro residente nel comune di Montegrazie, distretto di Oneglia, è traslocato nel comune di Prelà, stesso distretto.

Cordignano Agostino, notaro residente nel comune di Clauzetto, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è traslocato nel comune di San Giorgio di Nogaro, stessi distretti riuniti.

Colombatti Marco, notaro residente nel comune di San Giorgio di Nogaro, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è traslocato nel comune di Clausetto, stessi distretti riuniti.

Ciarlo Giosuè, notaro residente nel comune di Paduli, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Benevento, capoluogo di distretto.

Capilongo Serafino, notaro in S. Nicola Manfredi, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Benevento, capoluogo di distretto.

Groppi Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Agazzano, distretto di Piacenza.

Destefano Domenico, nominato notaro con la residenza nel comune di Gallina, distretto di Reggio Calabria, con R. decreto 14 gennaio 1886, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, è

dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gallina.

Zaccaria Giosuè, notaro residente nel comune di Lecce, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1887:

Benedetti Pietro, notaro nel comune di Acquasparta, distretto di Spoleto, in forza del R. decreto 25 febbraio 1886, registrato alla Corte dei conti il 5 marzo successivo, è traslocato nel comune di Montelupone, distretti riuniti di Macerata e Camerino.

Iemoli Oscaro, notaro residente nel comune di Malnate, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Varese, stessi distretti riuniti.

Patarino Giovanni, notaro residente nel comune di Palagiano, distretto di Taranto, è traslocato nel comune di Castellaneta, stesso distretto.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con RR. decreti del 3 febbraio 1887:

Franzini Pietro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Pavia con l'anno stipendio di lire 1500, con decorrenza dal 1° marzo 1887, a condizione che presti la cauzione rappresentante la rendita di lire 100.

Cristini Stefano, notaro residente in Chieti, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale con l'annuo stipendio di lire 900 con decorrenza dal 1° marzo 1886, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 50.

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1887, è approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri nel personale subalterno dell'archivio notarile distrettuale di Roma:

Raucci Paolo, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1200, con decorrenza dal 1° marzo 1887 in surrogazione del dimissionario Bruni Giatti Guglielmo.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che con effetto dal 1° del prossimo venturo mese di aprile saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari, nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3ª), ed a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª).

Casoni (Sedico), in provincia di Belluno.
Cireglio (Pistoja), in provincia di Firenze.
Gagliole, in provincia di Macerata.
Garbagnate Milanese, in provincia di Milano.
Mara, in provincia di Sassari.
Montecreto, in provincia di Modena.
Nuvolera, in provincia di Brescia.
Ponte San Giovanni (Perugia), in provincia di Perugia.
Scarlino (Gavorrano), in provincia di Grosseto.
Sternatia, in provincia di Lecce.
Torrebruna, in provincia di Chieti.

Con effetto dal 1° aprile prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi Ufizi postali di 2ª classe:

Borgo Ponte (Garessio), in provincia di Cuneo.
Borgo San Martino (Novara), in provincia di Novara.
Caccuri, in provincia di Catanzaro.
Campotosto, in provincia di Aquila.
Carrara San Giorgio, in provincia di Padova.
Castiglione Tinella, in provincia di Cuneo.
Cellio, in provincia di Novara.
Crespadoro, in provincia di Vicenza.
Dumenza, in provincia di Como.
Gropparello, in provincia di Piacenza.
Martellago, in provincia di Venezia.
Montechiarugolo, in provincia di Parma.
Piteccio (Pistoja), in provincia di Firenze.
Ponte Giurino (Berbenno), in provincia di Bergamo.
Popiglio (Piteglio), in provincia di Firenze.
Prato Sesia, in provincia di Novara.
Rocca Pietore, in provincia di Belluno.
Saonara, in provincia di Padova.
Suardi, in provincia di Pavia.
Valdottavo (Borgo a Mozzano), in provincia di Lucca.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di febbraio 1887	129	392	35	48	203,120 96	264,030 24
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1886-1887	1480	5718	18	82	2,106,176 91	2,462,431 87
Nell'anno finanziario in corso	1609	6110	54	30	2,309,297 87	2,726,462 11
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1886	150886	623602	65	72	461,057,337 73	589,549,165 33
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio 1887	152495	629713	20	02	463,366,635 60	592,275,627 44

Roma, addì 10 marzo 1887.

Il Direttore Capo della Divisione VI: Gerodetti.

Il Direttore Generale: Tesio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO *ai portatori delle Obbligazioni del prestito ex-pontificio 11 aprile 1886 (Blount).*

Col 1° ottobre u. s. essendosi esaurita la serie di cedole (Boni) che erano annesse alle Obbligazioni del prestito contratto dal cessato Governo Pontificio colla Banca Blount e F. di Parigi, in data dell'11 aprile 1866, il Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro) ha disposto che venga emesso un nuovo foglio di 34 cedole pel pagamento degli interessi sulle dette Obbligazioni che andranno di semestre in semestre a scadere al 1° aprile e 1° ottobre degli anni 1887 a 1903 inclusivo, e che col nuovo foglio di cedole venga pure emesso un nuovo recapito per ottenere dopo il 1° ottobre 1903 le cedole da servire per i semestri ulteriori.

Ciò stante si fa noto quanto segue:

1. Per ottenere i nuovi fogli di cedole coi nuovi recapiti si dovrà presentare all'Amministrazione del Debito Pubblico analoga domanda in carta semplice corredata dai recapiti che furono annessi alle Obbligazioni;

Le domande e i recapiti potranno essere presentati:

nel Regno tanto alla sede della Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma, quanto alle Intendenze di finanza (esclusa quella di Roma;

all'Estero, in Parigi, alla Società generale per lo sviluppo della industria e del commercio in Francia.

Il ricevimento delle domande comincierà dal *giorno 20 del corrente mese di marzo* tanto nel Regno quanto all'Estero;

2. Nelle domande dovranno i recapiti essere descritti in ordine progressivo dal più basso al più alto, per numero ordinale e valore dell'Obbligazione cui appartengono, indicando altresì, ove ne sia il caso, a qual frazione di Obbligazioni spettano, cioè se a taluna delle frazioni A, B, C o D;

3. Tanto le domande quanto i recapiti dovranno essere firmati dall'esibitore per nome, cognome e paternità. Nelle domande si dovranno inoltre apporre la data ed il domicilio dell'esibitore;

4. I recapiti verranno in presenza dell'esibitore annullati dall'ufficio ricevente mediante apposizione di un bollo a vernice portante la leggenda *annullato*;

5. Dei recapiti depositati verrà rilasciata ricevuta staccata dal bollettario a matrice e munita del bollo di detto ufficio;

6. Infine, all'atto della consegna dei nuovi fogli di cedole si dovrà restituire la prementovata ricevuta debitamente quitanzata dall'esibitore.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, addì 12 marzo 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

1

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 385,464 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 38954 della soppressa Direzione di Palermo, per lire 50, al nome di Di Vita *Maria Rosa* di Giuseppe, nubile, domiciliata a Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Vita *Rosalia* di Giuseppe, nubile, domiciliata a Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di mineralogia, vacante nella Regia Università di Sassari.*

La Commissione esaminatrice costituita nelle persone dei sottoscritti professori Arcangelo Scacchi, presidente, Giovanni Strüver, Luigi Bombicci, Giammaria Fiori e Domenico Lovisato, segretario, presenta al signor Ministro la seguente relazione:

I concorrenti sono i signori dott. Michele Del Lupo e dott. Luigi Busatti.

Il dottor Michele Del Lupo, laureato in storia naturale fino dal 1882, incaricato dell'insegnamento di scienze naturali nel R. Liceo Cicognani di Prato con decreto 16 maggio 1883, promosso a professore reggente della stessa materia nell'Istituto tecnico di Melfi il 27 agosto 1883, trasferito il 31 ottobre dello stesso anno col medesimo grado all'Istituto tecnico di Piacenza, promosso titolare della stessa materia e nel medesimo Istituto il 28 gennaio 1886, presenta pel concorso alla cattedra di mineralogia presso l'Università di Sassari i seguenti opuscoli a stampa:

1. Sopra una nuova varietà di pirosseno. Origine del calcare. Riduzione del cloruro d'argento sul carbone.
2. Su di un pozzo ordinario forato in Bitonto.
3. Quadri cristallografici per servire alle lezioni di mineralogia nelle Università.
4. Determinazione del peso specifico dei solidi solubili in tutti i liquidi.
5. Forme semplici oloedriche del sistema romboedrico.
6. Contribuzione agli studi di paleoetnologia delle provincie meridionali d'Italia.
7. Contribuzione agli studi di antropologia delle provincie meridionali.
8. Contribuzione agli studi di antropologia delle provincie meridionali (Sannio).
9. Appunti di geografia botanica e di botanica fossile.
10. Distribuzione sistematica e catalogo dei minerali, dei modelli cristallografici, delle roccie e dei fossili che si conservano nel gabinetto di storia naturale del R. Istituto tecnico in Piacenza.
11. Appunti di mineralogia per servire agli alunni degli Istituti tecnici.

Questi lavori, fatti senza quel giusto criterio scientifico che non dovrebbe mai mancare in pubblicazioni di siffatto genere, e per la maggior parte essendo compilazioni non buone, non permettono di entrare in una critica dettagliata e vengono dalla Commissione dichiarati insufficienti per la eleggibilità, la quale a votazione segreta risulta negata all'unanimità.

Il dottor Luigi Busatti, conseguita la laurea in storia naturale il 23 dicembre 1876, nominato in seguito aiuto al gabinetto di mineralogia nella Regia Università di Pisa e confermato per un biennio nello stesso grado con decreto 28 febbraio 1885, presenta pel concorso alla stessa cattedra i seguenti documenti:

1. Diaspro di Stribugliano.
2. Alcuni minerali dell'Elba.
3. Di una breccia ossifera sul Monte Argentario.
4. Brevi notizie sulle rocce dei dintorni di Scansano in provincia di Grosseto.
5. Wallastonite di Sardegna Geminato di Pirite dell'Elba.
6. Sulle strie di dissoluzione del Salgemma.
7. Note mineralogiche. Fluorite dell'isola del Giglio, ecc.
8. Schisti a glaucofane della Corsica.
9. Cenni geologici sopra Magliano in Toscana (provincia di Grosseto).
10. Nota su di alcuni minerali toscani.

Alcuni di questi lavori, benchè dimostrino una certa coltura in geologia, non possono costituire titoli speciali per una cattedra di.

mineralogia; fra gli altri d'indole mineralogica sebbene mostrino tutta la buona volontà del candidato, vi manca un lavoro di polso; il candidato allora più che trattare a fondo le questioni mineralogiche, nelle quali asserisce talvolta senza portare sufficienti prove.

La Commissione, pertanto, sebbene inclini a credere che con più maturi e lunghi studi il dottor Busatti potrà arrivare alla meta cui aspirava colla sua domanda, non ha creduto di poter dichiararlo eleggibile, risultando nella votazione segreta per la elegibilità 3 voti negativi sopra cinque.

Roma, 12 ottobre 1886.

A. Scacchi.
L. Bombicci.
G. Struever.
G. M. Fiori.
D. Lovisati.

Relazione *della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto di professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva con disegno nella R. Università di Pisa.*

Si presentarono al concorso per la cattedra di geometria projettiva e descrittiva nella R. Università di Pisa i signori:

I. Amodeo Federico.
II. Bianchi Luigi.
III. Lazzeri Giulio.
IV. Loria Gino.
V. Masoni Udalrigo.
VI. Porchiesi Augusto.

I titoli scientifici e didattici di ciascuno dei concorrenti furono esaminati e discussi dalla Commissione, la quale unanime pronunciò sui concorrenti medesimi i giudizi seguenti. In questi giudizi i lavori sono indicati con numeri d'ordine che si riferiscono all'allegato *A*, annesso alla presente relazione. Inoltre parve opportuno di raccogliere in gruppi, quando era possibile, i lavori dei candidati, ponendo in uno stesso gruppo i lavori affini, per semplicità e anche per mettere in evidenza il cammino fatto da ciascun candidato nei vari studi intrapresi.

I Amodeo Federico, laureato nella Università di Napoli nel 1883, ottenne ivi nello stesso anno il diploma di abilitazione all'insegnamento. Nell'anno 1885 ebbe un posto di perfezionamento all'interno; e negli anni successivi alcuni incarichi nell'insegnamento secondario. Gli fu inoltre accordata la libera docenza in geometria projettiva presso la R. Università di Napoli.

Senza portare alcun giudizio sulle memorie di meccanica, le quali del resto ebbero favorevole accoglienza, i due lavori di geometria *1*, *5*, non sono che buone esercitazioni scolastiche.

II. Bianchi Luigi. — È presentemente libero docente di geometria analitica e di analisi superiore nella R. Università di Pisa, incaricato di geometria differenziale nell'Università stessa e professore interno presso la R. Scuola normale superiore di Pisa: fu laureato a Pisa con lode nel 1877, ed ottenne pure con lode dalla Scuola suddetta il diploma di abilitazione all'insegnamento: ha goduto per due anni un posto Lavagna, e per altri due un posto di perfezionamento all'interno ed uno all'estero.

Il lavoro 5 contiene un metodo geometrico per dedurre classi di soluzioni delle due equazioni fondamentali delle trasformazioni cremoniane, e la soluzione del problema di trovare le trasformazioni cremoniane fra due spazi, nelle quali ad una determinata stella di piani di uno spazio corrisponda una stella di piani nell'altro.

Nel lavoro 7 si dimostra, con considerazioni di geometria pura, che ogni trasformazione cremoniana (nel piano o nello spazio), la quale conserva gli angoli, è una affinità circolare.

Nel lavoro 3, definite le superficie applicabili a quello di rivoluzione degli spazi a curvatura costante, l'autore trova vari teoremi notevoli per eleganza e novità, nei quali stabilisce l'applicabilità delle superficie di rivoluzione dei detti spazi su quello dello spazio ordinario.

Le Memorie 1, 2, 6, 8, 9, 13, contengono importanti e svariate ricerche sulle superficie applicabili, su quelle di curvatura costante e sulle curve a doppia curvatura e costituiscono un complesso di lavori di molto merito per novità di risultati ed eleganza di esposizione. In particolare è notevole la bella ricerca contenuta nella Memoria 1 (più generale di un'altra del Codazzi) di deformare una data superficie in modo che un sistema di linee tracciate su di essa diventi un sistema di linee di curvatura per la deformata.

È pure notevole la costruzione (Mem. 2), partendo da una data superficie a curvatura costante negativa, di successive infinite altre con quella stessa curvatura, costruzione di cui fece applicazione il Lie.

Il Brill costruì il modello della prima di tali superficie dedotte dalla pseudosfera e che era sfuggita all'Enneper nelle sue ricerche sulle superficie a curvatura costante che hanno un sistema di linee di curvatura piane.

Nella Memoria 9, modificando un procedimento del Lie, l'autore giunge a risultati molto più generali, cioè a dedurre da una curva a doppia curvatura infinite altre curve, corrispondenti punto a punto alla curva data, in modo che gli archi corrispondenti e le torsioni nei punti corrispondenti siano eguali, ecc. ecc.

Le Memorie 10, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 19, oltre a contenere nuove dimostrazioni dei teoremi di Weingarten, Ribaucour, ecc., svolgono questioni difficili e contengono nuovi risultati di gran valore sui sistemi tripli ortogonali. Si ricorda, fra i numerosi nuovi risultati, il bellissimo teorema, che i sistemi di Weingarten sono i sistemi tripli ortogonali di superficie, ai quali appartiene un sistema di superficie colla medesima curvatura costante positiva o negativa, i più generali possibili.

È utile altresì avvertire che nella Mem. 11 l'autore dà chiara prova di possedere le teorie dello spazio rigato.

Secondo Klein, ad ogni funzione modulare corrisponde un integrale esteso ad una curva di genere 1 in uno spazio a più dimensioni.

Nella Memoria 4 l'autore, dopo aver considerata l'irrazionalità del tetraedro, nel qual caso, come è noto, si trova una curva piana generale del 3° ordine, considera poi l'irrazionalità dell'icosaedro, trovando una curva di 5° ordine di genere 1, situata in uno spazio a quattro dimensioni, che è intersezione parziale di superficie di 2° ordine e gode di proprietà eleganti.

La Memoria 12 completa felicemente un teorema del Betti, presentando una trattazione accurata e sagace di un difficile argomento.

Le lezioni litografate di geometria differenziale (20) sono un modello di rigore, di ordine, di chiarezza. Rileviamo la parte 1ª del cap. VIII, sulla geometria pseudosferica, nella quale, non che in molti altri punti, sono trattate le precipue questioni della geometria non euclidea.

Come risulta dai cenni che precedono, due delle pubblicazioni del Bianchi sono, per argomento e per metodo, strettamente geometriche; una riguarda la geometria non euclidea; in altre si incontrano considerazioni sui sistemi di rette e sugli spazi a più dimensioni; e, del resto, da tutto appare che egli possiede la geometria proiettiva. E si può anche aggiungere che non poche delle superficie da lui studiate si incontrano pure nell'insegnamento della geometria descrittiva. In generale i numerosi lavori del Bianchi si riferiscono ad argomenti difficili e nuovi della teoria delle superficie, di cui trattano maestrevolmente molte questioni di indole differente. Essi sono d'un merito straordinario per la novità ed importanza dei risultati geometrici ed analitici, per la chiarezza e il rigore delle dimostrazioni, e sono tenuti in gran pregio dai geometri italiani e stranieri. Da tutti i lavori appare poi che una delle doti dell'ingegno del Bianchi è la versatilità.

III. Lazzeri Giulio fu laureato con lode nel 1882 a Pisa e ottenne pure con lode, nel 1884, dalla Scuola normale superiore di Pisa, il diploma di abilitazione all'insegnamento. Da alcuni anni è professore titolare di matematica nel Liceo pareggiato di Spezia. Nel concorso

di algebra e geometria analitica a Messina (1885) fu dichiarato eleggibile con 39,50.

Le proprietà e i metodi contenuti nel lavoro *1* in generale non sono nuovi. Però l'autore, che adopera frequentemente il calcolo nella dimostrazione di proprietà geometriche, mostra notevole abilità nel superare le difficoltà algebriche e geometriche che incontra e dà saggio di molto acume.

La corrispondenza, studiata nella mem 3, fra gli elementi del piano connesso e le rette dello spazio è semplice, ma nuova e interessante. Per essa alla totalità dei complessi lineari corrisponde un sistema di connessi lineo-lineari aventi un fascio di elementi comuni. Lo studio della corrispondenza conduce l'autore a nuove proprietà e a considerare sotto un nuovo aspetto la configurazione proveniente da sei complessi a due a due in involuzione.

I nuovi teoremi sull'esagramma mistico del lavoro 2 offrono interesse per quanto sieno semplici e semplicemente dedotti.

Le memorie 5, 6 risolvono completamente una bella questione sulle reciprocità birazionali, cioè la ricerca di quelle fra esse, tanto nel piano che nello spazio, che godono della proprietà che ciascun punto esiste nella retta o nel piano corrispondente.

Indubbiamente l'autore ha buoni studii geometrici ed algebrici ed ha saputo valersene abilmente alla ricerca di nuove verità. Al che si aggiungano i titoli didattici, che dimostrano attitudine e amore all'insegnamento.

IV. Loria Gino, laureato in matematiche a Torino nel 1883, ebbe poscia due posti di perfezionamento a Pavia e a Torino; è da due anni assistente di algebra e geometria analitica a Torino, ove nel 1886 conseguì la libera docenza per la stessa algebra e geometria analitica.

I risultati ottenuti nei lavori 1, 2, 14 sulla teoria degli spazii di sfere e di circoli sono in maggior parte conosciuti; ma è merito notevole dell'autore di averli dedotti con metodo uniforme ed elegante, giovandosi abilmente dei mezzi potenti che fornisce l'algebra moderna.

Nel lavoro 14 è esposta, omettendo varie dimostrazioni, una classificazione completa delle omografie tra due spazii a due o tre dimensioni.

Lo studio della rappresentazione del complesso tetraedrale e di certe congruenze è l'argomento, svolto con cura, dei lavori 3, 4. — Nel lavoro 13 gli autori (Segre e Loria) si occupano dei complessi quadratici di Battaglini, cioè, secondo ha dimostrato l'Aschieri, dei complessi delle rette che tagliano armonicamente due quadriche, e considerano tutti i casi particolari derivanti dalle varie mutue posizioni delle due quadriche.

Nel lavoro 9 è contenuta una generalizzazione ben fatta del teorema di Desargues allo spazio a più dimensioni.

Schröter dimostrò colla geometria pura alcuni notevoli teoremi metrici relativi alla parabola gobba. Gli stessi teoremi e alcuni altri nuovi dimostra il Loria nella memoria 5, con eleganza e semplicità, valendosi della rappresentazione parametrica.

Questi lavori, insieme agli altri segnati ai nn. 2, 6, 7, 8, 10, 12, 15, (contenenti esercitazioni diverse su varii argomenti) sono lavori di geometria svolti a preferenza colla teoria delle forme algebriche. Essi rivelano nell'autore studio ed operosità indefessi, coltura varia e molteplice, amore e attitudine alla indagine scientifica.

V. Masoni Udalrigo, laureato a Napoli in matematica nel 1881 con lode, ottenne ivi il diploma di abilitazione all'insegnamento. Nell'anno scolastico 1883-84 ebbe un posto di perfezionamento all'interno; presentemente è libero docente di meccanica razionale nella Università di Napoli.

Non mettendo in considerazione i lavori di meccanica e prescindendo da alcune inesattezze che si trovano in tutti i lavori, le Memorie geometriche 1, 2 sono lodevoli, presentano interesse e rivelano che l'autore seppe trarre largo profitto dagli ammaestramenti del compianto maestro.

VI. Porchiesi Augusto, laureato a Pisa in matematiche nell'anno 1875, abilitato all'insegnamento nello stesso anno dalla Scuola normale superiore di Pisa, fu professore reggente di matematica nel R. Liceo di Massa ed è presentemente titolare nel R. Liceo di Pisa.

Nulla vi è di sostanzialmente nuovo nei lavori 1, 2, che sono compilazioni in un campo molto coltivato. Tuttavia sono lavori fatti con grande accuratezza.

Le Memorie 3, 4 sono ricerche molto diligenti e ricche di risultati, ma è da avvertire che gli argomenti trattati sono semplici e la trattazione di essi si presenta facilmente.

Nel lavoro 5 è esposta una rappresentazione del complesso lineare, colla quale l'autore giunge a varii nuovi e notevoli risultati.

Il Porchiesi è fornito indubbiamente di sagace ingegno, di buona coltura e di molto amore all'indagine. I suoi lavori si riferiscono ad argomenti familiari nella scienza, ma sono degni di lode per analisi minuta, per diligente assimilazione delle cose altrui e per una certa novità di risultati.

Conforme ai giudizii ora esposti intorno ai titoli scientifici e didattici dei singoli candidati è stato il risultamento della votazione per la eleggibilità.

Ottennero:
Bianchi, cinque sì;
Loria, cinque sì;
Lazzeri, quattro sì e un no;
Porchiesi, quattro sì e un no;
Masoni, due sì e tre no;
Amodeo, un sì e quattro no.

Poscia la Commissione fu unanime nel graduare i quattro dichiarati eleggibili nell'ordine e con i punti qui sotto notati:

1. Bianchi, punti cinquanta su cinquanta.
2. Loria, punti quarantacinque su cinquanta.
3. Lazzeri, punti quarantadue su cinquanta.
4. Porchiesi, punti trentotto su cinquanta.

In conseguenza la Commissione propone il prof. dott. Luigi Bianchi a professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva con disegno nella R. Università di Pisa.

Roma, 14 ottobre 1886.

La Commissione: E. D'Ovidio, *presidente*.
Ferdinando Aschieri.
Riccardo De Paolis.
N. Salvatore-Dino.
Eugenio Bertini, *relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di diritto commerciale nella Regia Università di Macerata.*

Abbiamo l'onore di riferire a V. E. i risultati della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di diritto commerciale nella R. Università di Macerata.

Radunatasi la Commissione presso codesto R. Ministero, nel giorno 22 corrente, alle ore 11 ant., secondo l'invito, essa procedette alla propria costituzione, nominando presidente il prof. Ercole Vidari e segretario il prof. Brini.

I candidati erano quattro: Rodolfo Calamandrei, Luigi Franchi, L. Papa D'Amico, Vincenzo De Tullio.

L'avvocato Rodolfo Calamandrei produsse i seguenti titoli:

1. La cambiale (1 vol.).
2. Il fallimento (2 vol.).
3. Le Società di commercio (2 vol.).
4. Monarchia e Repubblica rappresentativa.
5. Memoria contro gli amministratori della Società cooperativa di Pontassieve.
6. Diploma di frequenza a un corso semestrale di diritto commerciale nell'Università di Berlino.
7. Berlino, profili e ricordi (come titolo accessorio e d'indole puramente letteraria).

Il dottor Luigi Franchi presentò questi titoli:

1. Gli studi di diritto commerciale in Italia dopo la classificazione, Prelezione p. 48.
2. Il contratto di assicurazione sulla vita e un contratto aleatorio. p. 42.
3. La giurisdizione mercantile in Italia. Estratto dall'Archivio giuridico, p. 24.
4. Il Congresso di Anversa e l'unificazione del diritto commerciale. Estratto dalla Rivista italiana per le scienze giuridiche, p. 25.
5. Chronique de législation, de doctrine et de jurisprudence en matière de droit commercial et industriel. Estratto dagli « Annales de droit commercial français, étranger et international, p. 23.
6 Saggio di un compendio del diritto commerciale italiano. Pagina VIII. 138.
7. La Devozione. Studio sul regime dell'insolvibilità nelle leggi civili e commerciali. — Mantova, 1886.
8. La protezione del nome commerciale, dell'insegna e del marchio nel diritto italiano.
9. Recensione d'uno scritto del sig. Pithou sull'assicurazione contro l'inondazione, pubblicato nella Rassegna di d.° comm, vol. 2°.
10. Recensione di un volume dell'avv. Cesare Pagani, sulla assicurazione sulla vita, pubblicata nel Monitore dei Tribunali, 1886, n. 1.
11. Recensione dell'opera *Das Recht des Markenschutzes* etc., del prof. Kohler di Wurzburg. Rivista It. I, fasc. 3°.
12. Notizia sul nuovo Codice di Comm. Spagn. del 22 agosto 1885, id.
13. Attestato del Rettore del R. C. Ghislieri in Pavia, comprovante la carriera scolastica del concorrente.
14 e 15. Attestati del sig. Rettore della R. Università di Pavia, che comprovano come il concorrente ottenne un posto di perfezionamento all'interno e la laurea in legge nell'anno 1883.
16. Attestato del sig. Rettore della R. Università di Macerata, che prova l'incarico conferito al concorrente e da lui esaurito nell'anno 1885-86 per *l'insegnamento del diritto commerciale* in quella Regia Università.

Il concorrente avv. L. Papa D'Amico presentò questi documenti:

1. Teoria psicologica e giuridica del commercio (Estratto dall'Archivio giuridico).
2. Il Reporto nel nuovo Codice di commercio (Estratto dal vincolo giuridico).
3. Lo Stato fa atti di commercio (Estratto dal Filangeri).
4. I titoli di credito surrogati dalla moneta.
5. Certificato di laurea in giurisprudenza.
6. Certificato dei risultati ottenuti in quegli studi.
7. Documento comprovante l'esame sostenuto felicemente per uditore giudiziario.
8 Documento comprovante la qualità di R. sostituto avvocato erariale.

Il concorrente De Tullio Vincenzo presenta questi titoli e documenti:

1. La donna maritata nell'esercizio della mercatura, Napoli 1884.
2. L'assicurazione del profitto sperato, Napoli 1884.
3. Del contatto di trasporto nella vita economica e giuridica, Napoli 1884.
4. Sull'obbligazione cambiaria del minore non commerciante, Napoli 1885.
5. Sull' insequestrabilità delle azioni nella Società cooperativa, Napoli 1885.
6. Il concetto di diritto nella dottrina di Spinoza, Napoli 1884.
7. Certificato di Laurea, Napoli 1882.
8. Decreto ministeriale per l'abilitazione alla libera docenza per Napoli, 31 gennaio 1885.
9. La fede di nascita.

La Commissione, prima di procedere all' esame dei titoli e documenti prodotti, decise di seguire questi criteri di indole generale: che si dovesse limitare il proprio giudizio ai titoli attinenti essenzialmente alla materia del concorso; che si dovesse tener conto tanto dei titoli scientifici che didattici, come del fatto che il posto per cui era bandito il concorso era semplicemente quello di professore straordinario in una Università di II° ordine.

Con questi criteri si procedette alla discussione dei titoli presentati dai singoli concorrenti; e si diede il seguente giudizio del merito assoluto e relativo dei loro titoli, nominando a relatore il professore Vivante.

I tre grossi lavori presentati dall'avvocato Calamandrei, che egli stesso dichiara di aver compiuti nel corso di un anno o poco più, sono piuttosto lavori di compilazione fatti coll'opera altrui, che il frutto di un lavoro originale fatto dall'autore. Egli raccoglie intere pagine di scrittori autorevoli e di giurisprudenza, e li mette insieme, senza aggiungervi, per lo più, nulla del suo. La ricerca non è mai originale, la critica è insufficiente, il metodo, che segue quasi sempre la disposizione degli articoli del codice, lo costringe a ripetizioni frequenti, a spezzare l'argomento, dove sarebbe necessario esaurirlo. Se i suoi lavori possono presentare qualche autorità per la pratica forense, essi non recano alcun nuovo tributo alla scienza. L'autore, inteso piuttosto a fare in fretta e a contentare il commercio librario, non seppe trar partito dalle sue attitudini a scrivere con facilità e chiarezza e con giusto criterio, di cui aveva dato qualche saggio più promettente nel suo primo lavoro sulla cambiale, e da cui potrà trarre, seguendo un indirizzo veramente scientifico, un frutto migliore.

Ben diverso fu il giudizio della Commissione sull'altro concorrente dott. Luigi Franchi. Nel suo primo lavoro, che si riferisee all'assicurazione sulla vita è notevole la sua attitudine ad adattare la costruzione giuridica all'indole economica dell'istituto, l'indipendenza della sua critica, e la copia dell'erudizione attinta alle fonti. Nei successivi lavori si sente talvolta la fretta della compilazione: alcuni sono tuttora incompleti; in qualche punto l'opinione dell'A. non sembra abbastanza matura, e talora, come nel compendio del diritto commerciale, gli sono sfuggite parecchie imprecisioni. Qualche commissario fu di avviso che se l'A. avesse raccolto tutti i suoi sforzi sopra un solo argomento, invece che tentarne parecchi, l'opera sua sarebbe riescita più completa e più originale. Ma tutti convengono con compiacenza, che, in questi lavori, fatta ragione della giovinezza del concorrente e dell'angusto giro di tempo in cui furono compilati, per giungere in tempo al concorso, si riscontrano, con diversa misura, quei pregi che si sono accennati più in alto: una varia e buona dottrina, una larghezza notevole di idee, una efficace chiarezza di esposizione, che giunge talvolta all'eleganza, e i segni, ben certi, di un sagace criterio giuridico, cui si aggiunge, per le attestazioni concordi del rettore e del preside, qui presenti, dell'Università di Macerata, una capacità didattica provata e sicura, una sollecitudine, mai smentita, nella osservanza dei propri doveri.

Tutti i commissari convengono nell'attribuire al concorrente Papa D'Amico il merito di un ingegno vigoroso, che vuol battere una propria via, erudito nelle questioni economiche, e nella ricerca storica. Ma gli fanno, pure d'accordo, il debito grave di esporle con forma figurata e affannosa, troppo recisa, e, in pari tempo, verbosa; gli rimproverano l'abuso di una dottrina filosofica che, preoccupandola soverchiamente, toglie a' suoi scritti quella sobrietà e semplicità di ragionamento, che sono indispensabili per lo studio del diritto, e specie per insegnarlo. Lo si incolpa eziandio di non aver dato prova sicura di sapere trarre partito de' suoi studi economici per la costruzione giuridica degli istituti che tratta; si osserva che all'originalità e all'abbondanza dei primi mal corrisponda l'esile e talvolta confusa esposizione giuridica, come nel contratto di reporto. Ma tutti i commissari convengono nell'avviso, che quei difetti di forma, intollerabili nei primi lavori, andarono poscia scemando, specie nella seconda parte del libro sui titoli di credito: che in questo lavoro il filo delle congetture e delle ricerche storiche ed economiche è condotto logicamente attraverso una fitta serie di fatti e di documenti, e che perciò il primo volume di questo lavoro, insieme con quello giuridicamente meglio riuscito sullo stato commerciante, giustifica la speranza, che nel secondo, promesso dall'autore, egli riesca ad esporre con pari efficacia l'indole giuridica di quei titoli.

Il quarto concorrente, l'avvocato De Tullio, presenta caratteri diversi dal precedente: meno originalità di pensiero, ma, in cambio, più conoscenza della giurisprudenza. I suoi primi lavori sono evidentemente assai affrettati. Nell'opuscolo sulle assicurazioni del profitto sperato abbondano le generalità sul contratto di assicurazione, le notizie storiche viete e comuni; ma lo studio specifico di questo rischio è assai deficente, cosicchè nulla egli aggiunge a ciò che si sapeva in Italia quando quella specie di assicurazione era ancora proibita. Il libro sul contratto di trasporto, scritto per ottenere la libera docenza nell'Università di Napoli, risente la fretta della circostanza, cui l'autore avrebbe potuto riparare, superata quella prova, ordinando e maturando meglio il suo lavoro.

Le notizie economiche che pure vi abbondano sono talvolta estranee all'indole del lavoro; la costruzione giuridica del contratto è talvolta trascurata e poco precisa. Ma nei successivi lavori. specie in quello sulla donna maritata, notevole per le sue attinenze complicate col diritto civile, v'è la prova sicura di un giusto criterio, di un esame indipendente della giurisprudenza e della dottrina, di una capacità notevole a trattare scientificamente un argomento giuridico.

La Commissione crede che l'autore, giovane ancora, potrà, insistendo in questi studii, e allargando la propria dottrina anche alle fonti straniere, giungere a risultati ancora migliori.

Determinata così, mediante la discussione dei titoli presentati dai concorrenti, l'opinione prevalente fra i commissari, si procedette per voto segreto alla votazione di eleggibilità, che risultò affermativa pel Papa d'Amico, pel Franchi e pel De Tullio, negativa pel Calamandrei, essendo in ciascuna di quelle votazioni unanime il voto dei commissari.

Si procedette, a voti palesi, a giudicare i candidati eleggibili: primo riescì il Franchi, secondo il De Tullio, terzo il Papa d'Amico.

I punti vennero quindi determinati, partendo dal trenta, sulla proposta più alta, ripetendo la stessa procedura per ogni candidato.

Il Franchi ottenne punti quaranta (40) a maggioranza;

Il De Tullio punti trentasette (37) a unanimità;

Il Papa D'Amico punti trentasei (36) a unanimità.

Nella fiducia di aver compiuto coscienziosamente l'onorifico incarico affidatole da V. E, la Commissione ha posto fine ai proprii lavori nel giorno 25 settembre, alle ore 11 ant.

Ercole Vidàri.
Prof. Alberto Marghieri.
Prof. Cesare Vivante, *relatore.*
Ferdinando Bianchi.
Giuseppe Brini.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso a professore ordinario di fisica nella Regia Università di Catania.*

La Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di fisica della Regia Università di Catania è stata da S. E. il Ministro dell'Istruzione così costituita:

Prof. Pietro Blaserna
» Riccardo Felici
» Emilio Villari
» Damiano Macaluso
» Orazio Silvestri.

Nella sua prima seduta ha eletto presidente il prof. Blaserna e segretario il prof. Macaluso.

I candidati sono stati sei, cioè:

Adolfo Bartoli
Filippo Cintolesi
Ciro Chistoni
Stefano Pagliani
Carlo Marangoni
Girolamo De Franchis.

La Commissione ha tenuto quattro sedute nei giorni 15, 16 e 18 ottobre per esaminare i titoli dei concorrenti e discutere sul loro valore scientifico.

Essa ha infine formulato i seguenti giudizii sopra i singoli candidati.

Adolfo Bartoli. — Si laureò nell'Università di Pisa nel 1874. Fu in seguito per un biennio aiuto alla cattedra di fisica della R. Università di Bologna. Per un biennio è stato poi insegnante la fisica nell'Istituto tecnico di Arezzo. Nell'anno 1878, in seguito a concorso, è stato nominato professore straordinario di fisica nella R. Università di Sassari. Nell'anno 1879 è stato nominato professore titolare di fisica nell'Istituto tecnico di Firenze dietro concorso. Nell'anno 1880 il Bartoli era stato anche nominato, dietro concorso, professore straordinario di fisica matematica nella R. Università di Palermo e graduato il secondo eleggibile nel concorso alla cattedra di fisica sperimentale della medesima Università. Il signor Bartoli si presenta al concorso con un numero molto grande di lavori, che vertono sopra argomenti svariati della fisica e della fisico-chimica. Fra questi lavori quasi tutti interessanti, havvene alcuni di speciale importanza e su di essi la Commissione ha creduto di dovere sopratutto fermare la propria attenzione.

Le varie ricerche sulle polarità galvaniche, riunite a quelle sull'elettrolisi dell'acqua con deboli elettromotori, formano uno insieme di studi molto pregevole ed interessante, che viene completato nelle due Memorie, l'una dal titolo: *Leggi delle polarità galvaniche*, e l'altra: *Sulla corrente residua data da deboli elettromotori e sulla costituzione degli elettroliti.*

Nella prima di queste memorie, con metodo ingegnoso ed esatto, l'autore determina quale forza elettro-motrice di polarità venga generata dal passaggio di una data corrente, per un dato tempo, con elettrodi dati per natura e superficie in un dato elettrolite. I tempi decorsi dal principio della corrente polarizzante sono così brevi che in essi è trascurabile la depolarizzazione. Nell'altra memoria succitata si dimostra dapprima con alcune esperienze ben nette come con elettromotori, anche assai deboli, si abbia passaggio di corrente attraverso all'acqua. In seguito, servendosi di una ipotesi analoga ma non identica a quella del Clausius sulla costituzione degli elettroliti, si passa a dar conto dei varii fenomeni e delle varie leggi dall'autore studiate nel suo complesso di lavori sulle polarità galvaniche e sulla elettrolisi dell'acqua. Una pubblicazione interessante è quella dal titolo: *Apparecchio per la determinazione dell'equivalente meccanico del calore.*

Questo lavoro è sopratutto meritevole di lode per avere in esso l'autore, con apparecchi assai semplici e con metodo ingegnoso, saputo raggiungere una notevole esattezza nella determinazione dell'equivalente meccanico. Merita anche essere notata la concordanza dei valori numerici dall'autore ottenuti, nelle diverse determinazioni fra di loro e con il medio dei valori ottenuti da altri sperimentatori, specialmente dal Rouland.

Per questo lavoro e per l'altro summenzionato sulle leggi delle polarità galvaniche, dietro favorevole parere di una Commissione dell'Accademia de' Lincei, venne al Bartoli accordato il premio di lire 3000, posto dal Ministero dell'Istruzione.

Nella memoria: *Spiegazione di alcuni fatti relativi al magnetismo di rotazione*, si risponde nettamente al quesito se la esperienza nota dell'Arago, del magnetismo così detto di rotazione, riesca si o no con dischi coibenti. L'autore risolve negativamente in modo netto la quistione, mostrando quali cause di errore abbiano condotto altri sperimentatori a conclusioni diverse.

Ben condotto è il lavoro: *Sui movimenti prodotti dalle radiazioni e sul radiometro di Crooks.* In esso, dopo avere esaminate le varie cause che possono produrre il movimento in parola, dimostra il Bartoli come, escludendo tutte quelle cause, il movimento più non si verifica.

Merita onorevole menzione il gruppo di molti lavori, fatti insieme al Papasogli, sulla scomposizione dell'acqua o di altri elettroliti con elettrodi di carbone. Quantunque questi fossero in grandissima parte lavori di chimica, pure la Commissione esaminatrice ha creduto di prenderli in considerazione per l'importanza dei risultati, essendo gli

autori riusciti ad ottenere per sintesi parecchi composti organici, nei quali entra *direttamente* il carbonio degli elettrodi.

Troppo in lungo si andrebbe per fare qui una analisi particolareggiata o per dare un giudizio su ciascuna delle numerose Memorie del Bartoli, che la Commissione sottoscritta ha però tutti presi in esame: e dietro questo esame, è stata essa unanime nel ritenere che questi lavori del Bartoli, oltre che una cultura scientifica non comune, rilevano nell'autore originalità di concetto, acume critico, attitudine sperimentale ed una grande operosità.

Filippo Cintolesi, ottenne la laurea in scienze fisico chimiche nell'anno 1873 nell'Istituto di studi superiori di Firenze. Fu coadiutore per un anno nel 1871 del professore di fisica e scienze naturali in una scuola tecnica di Firenze. Nel 1874 gli fu affidato l'incarico dell'insegnamento della chimica generale e della chimica agraria nell'Istituto tecnico di Teramo. Dal 1876 sin oggi ha insegnato fisica successivamente negli Istituti tecnici di Terni, Reggio di Calabria, Messina e Livorno. Per incarico del municipio di Terni ha insegnato per un anno matematiche nel primo corso del Liceo, ed aritmetica nel Ginnasio. Dal 1881 ha insegnato fisica applicata agli allievi costruttori navali del 5° anno dell'Istituto nautico di Livorno.

Dei lavori presentati dal Cintolesi meritano speciale menzione:

Le ricerche e considerazioni teoretiche intorno alle immagini accidentali o soggettive.

È uno studio ben condotto, tanto per l'esposizione storica delle cognizioni, al tempo in cui il lavoro fu pubblicato, intorno al fenomeno delle immagini accidentali, quanto pei risultati interessanti e nuovi ai quali arriva l'autore.

Pregevoli sono anche alcune conclusioni dedotte dalle sue esperienze. Questa Memoria fu giudicata favorevolmente da una Commissione dell'Accademia de' Lincei ed inserta nei suoi atti. Tuttavia la Commissione sottoscritta deve osservare che questo lavoro esce dal campo della pura fisica sperimentale.

Gli altri lavori del Cintolesi, benchè lo dimostrino osservatore coscienzioso ed esatto, non presentano importanza rilevante nè sono del tutto originali. Il suo *trattato di meccanica elementare* esposto con linguaggio non sempre netto e preciso, non si allontana punto dai molti comuni trattati di simil genere.

Ciro Chistoni, laureato in Padova nel 1876, è stato per tre anni assistente alla cattedra di fisica nell'Università di Pavia, dove ha anche insegnato la fisica per gli studenti farmacisti. Ha visitato ed ha studiato nei principali Osservatorii metereologici e di fisica terrestre dell'Europa. Dal 1881 è assistente fisico all'Ufficio centrale di metereologia. Nel 1882 ottenne per titoli l'abilitazione alla libera docenza nella Università di Pavia e fu dichiarato terzo eleggibile nel concorso alla cattedra di fisica della Università di Modena nell'anno decorso.

Delle trentatrè Memorie presentate dal Chistoni meritano anzitutto essere presi in considerazione i suoi numerosi studi sulle costanti del magnetismo terrestre di molti luoghi dell'Italia. Sono numerosissime ed esatte osservazioni con le relative calcolazioni, che costituiscono un lavoro di lunga lena che fornirà fra breve tutti gli elementi necessari e sufficienti per la costruzione delle carte magnetiche dell'Italia. Colle sue accurate osservazioni è egli riuscito a trovare alcuni punti singolari molto importanti.

In un secondo gruppo vanno riuniti i lavori del Chistoni relativi all'igrometria. L'autore mostra di conoscere bene i metodi d'indagine, e con una serie di accurate misure arriva a dimostrare che le formule generalmente usate per le misure col psicrometro non sono del tutto soddisfacenti; e che meglio serve al calcolo dello stato igrometrico una formula da lui proposta, benchè un poco più complicata delle altre.

Oltre a queste ha pubblicato e presentato al concorso il Chistoni altre ricerche sopra questioni svariate di meteorologia, alcune delle quali molto pregevoli.

Secondo la Commissione esaminatrice, tutte queste pubblicazioni rivelano nel candidato uno scrupoloso osservatore, un abile misuratore molto versato negli argomenti che imprende a trattare.

Stefano Pagliani, si laureò in Torino nel 1876. Fu aiuto dapprima alla cattedra di chimica e poscia a quella di fisica nella R. Università di Torino, nella quale fu a lui affidato, pel biennio 1879-81, l'incarico dell'insegnamento della chimica generale. Dal 1881 è professore di fisica nell'Istituto tecnico di Torino. Nel 1884 ebbe aggiudicato, dietro parere di una Commissione dell'Accademia dei Lincei, il premio posto dal Ministero dell'Istruzione per gl'insegnanti delle Scuole secondarie. Il signor Pagliani ha presentato ventuno pubblicazioni sopra argomenti molto diversi; tre di queste sono d'indole puramente chimica, e si sottraggono quindi al giudizio della Commissione.

Dei diciotto restanti merita anzitutto speciale ed onorevole menzione la Memoria: *Sulle forze elettromotrici di contatto fra i liquidi,* lavoro molto ben condotto tanto nell'esposizione storica della questione, che nella parte sperimentale eseguita dall'autore, il quale arriva ad alcune conclusioni interessanti.

I varii lavori del Pagliani sulla compressibilità dei liquidi e specialmente dell'acqua, sono eseguiti con metodi rigorosi di misura ed abilità sperimentale non comune.

I risultati ottenuti colle sue misure conducono a conseguenze teoriche interessanti. Merita speciale menzione il fatto da lui trovato di un minimo di compressibilità dell'acqua. Son degni anche di essere presi in considerazione tutti i lavori calorimetrici del Pagliani e sopratutto le due memorie *Sui calori specifici delle soluzioni saline.*

Carlo Marangoni — Si laureò in Pavia nell'anno 1863. Ottenne per concorso nel 1864 un posto di perfezionamento negli studii all'estero. Fu nominato nel 1865 ripetitore di fisica e chimica nel Collegio Ghislieri, nel 1866 assistente per la meteorologia nell'istituto di studi superiori di Firenze e nel 1870 professore di fisica e chimica in un Liceo di Firenze con l'insegnamento della Storia naturale. Ha insegnato anche scienze naturali nella Scuola preparatoria alla Scuola femminile superiore, e la parte teorica del corso di telegrafia agli aspiranti telegrafisti. Il signor Marangoni ha inoltre ottenuto l'eleggibilità a professore di fisica nelle Università di Bologna, Torino, Palermo e Modena. Il Marangoni presenta venti pubblicazioni sopra argomenti diversi di fisica.

I migliori di lui lavori sono quelli di fisica molecolare e specialmente quelli che trattano questioni di capillarità. Interessante è lo studio intitolato: *Nuovo metodo di sviluppare nell' occhio le immagini accidentali abbaglianti.* Le pubblicazioni del Marangoni lo addimostrano un osservatore accurato coscienzioso ed intelligente.

Girolamo De Franchis — Ottenne in Palermo la laurea in scienze fisico-chimiche nel 1876. Fu nominato insegnante di fisica chimica e scienze naturali nel 1877 nella Scuola tecnica di Acireale ed in seguito in quella di Palermo dal 1879, è professore di fisica e chimica nel Liceo di Caltanisetta.

I lavori presentati dal De Franchis sono cinque:

« *Sull'origine dell'elettricità delle nubi temporalesche.*

« *L'elettro potometro.*

« Due note *sopra alcune relazioni tra le velocità d'efflusso, i calori specifici e le velocità molecolari dei gas.*

« *Sulla luminosità delle fiamme* ».

In alcuna di queste pubblicazioni sonovi delle osservazioni ingegnose ed originali.

Compiuto l'esame di tutti i titoli dei singoli candidati la Commissione procedette, per ischede segrete, alla votazione sulla eleggibilità di tutti i concorrenti, giacchè nessuno di essi possedeva già diritto acquisito di eleggibilità a professore ordinario di Università di pari grado a quella di Catania.

Lo spoglio delle schede diede i seguenti risultati:

Bartoli cinque sì;
Cintolesi un sì, quattro no;
Chistoni cinque sì;
Pagliani quattro sì, un no;
Marangoni quattro sì, un no;
De Franchis cinque no,

Restano perciò dichiarati eleggibili:

Bartoli,
Chistoni,

Pagliani,
Marangoni,

risultano non eleggibili:

Cintolesi,
De Franchis.

Passatosi in seguito alla discussione sul merito relativo dei concorrenti dichiarati eleggibili si conchiuse con approvare la proposta della seguente gradazione:

Primo eleggibile Bartoli;
Secondo eleggibile Chistoni;
Terzo eleggibile Pagliani *ex aequo*;
Terzo eleggibile Marangoni *ex aequo*.

Nella determinazione dei punti si sono ottenuti i seguenti risultati:

Al sig. Adolfo Bartoli punti cinquanta;
Al sig. Ciro Chistoni punti quarantadue;
Al sig. Stefano Pagliani punti trentanove;
Al sig. Carlo Marangoni punti trentanove.

In conseguenza la Commissione esaminatrice propone il dottore Adolfo Bartoli come professore di fisica per la Regia Università di Catania.

Letta ed approvata la presente relazione si sottoscrive.

La Commissione:

Pietro Blaserna (Presidente);
Orazio Silvestri;
Emilio Villari;
Riccardo Felici;
Damiano Macaluso (Segretario).

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

È aperto un concorso alla cattedra di lingua araba, con l'annuo stipendio di lire 3000 e alla cattedra di lingua spagnuola, con l'annuo stipendio di lire 2400, nella Regia Scuola superiore di commercio di Bari.

Il concorso ha luogo in Roma ed è per titoli o per esame; ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella sua domanda il modo di concorso al quale intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione dell'Industria, Commercio e Credito) in carta da bollo da lira una, non più tardi del 31 maggio prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità e l'abilitazione legale all'insegnamento al quale aspirano ed una narrazione degli studii da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di penalità;
3. Attestato di sana costituzione fisica.

I candidati che avranno dichiarato di prescegliere il concorso per esami saranno invitati a presentarsi in Roma per sostenere le prove di esame, non più tardi del 30 giugno prossimo.

L'ordine e le modalità degli esami saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, e saranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

I candidati che saranno giudicati idonei e classificati primi nel concorso non potranno conseguire la nomina che al 1° novembre 1887.

Roma, addì 12 marzo 1887.

Il Direttore Capo
della Divisione Industria, Commercio e Credito
Ant. Monzilli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica una lettera da Pietroburgo, nella quale si afferma in ordine ai recenti fatti di Bulgaria, che il governo russo non ha affatto in mente di intervenire e che non farà occupare nemmeno Varna.

La Russia manterrà la riserva che è la sua forza, ma impiegherà tutti i mezzi diplomatici per promuovere una soluzione di cui si sente ogni di più l'urgenza.

L'opinione pubblica in Russia, conclude la lettera, ha approvato sì francamente la politica della libertà d'azione che il governo dello czar è ben deciso di perseverare nel suo atteggiamento e di non esporsi a nessuna avventura.

Nello stesso senso si pronuncia il *Nord* di Bruxelles. Questo giornale dice, in un suo articolo, che gli avvenimenti di Bulgaria mettono a dura prova la Russia nella sua risoluzione formale di non compromettere la sua libertà d'azione impegnandosi più addentro nella questione bulgara, ma che la condotta del governo di Pietroburgo non verrà modificata.

In una corrispondenza da Pietroburgo dello stesso giornale si afferma che i consigli della ragione prevarranno sui sentimenti del cuore, e che quelle stesse notizie che altre volte avrebbero fatto gridare alla necessità di intervenire non hanno turbato il sangue freddo del paese.

« L'avvertimento venuto dall'alto, conchiude la corrispondenza, che vi è un interesse vitale per la Russia di non impegnarsi in nessuna complicazione che potesse compromettere la libertà d'azione, trova una eco simpatica in tutta la nazione. Un'occupazione militare sarebbe un mezzo pericoloso; vale meglio risolvere la questione sul terreno diplomatico e la soluzione sarà tanto più favorevole, quanto più potente sarà la posizione arbitrale attuale della Russia. »

Si scrive per telegrafo da Sofia, 11 marzo, al *Temps* di Parigi che i reggenti sono ora più disposti che mai a convocare la Sobraniè. I tre delegati, Grekoff, Stoiloff e Kaleeff faranno conoscere all'assemblea il risultato della loro missione presso i governi delle grandi potenze. Il governo della reggenza presenterà poi alla Sobraniè un rapporto sugli ultimi avvenimenti e le comunicherà le corrispondenze dei cospiratori che sono cadute nelle mani delle autorità.

Da Bucarest, 12 marzo, si telegrafa allo stesso giornale che il signor Hitrovo, rappresentante diplomatico di Russia presso il governo rumeno, ha promesso alle famiglie dei condannati di Rustciuk delle pensioni che loro verrebbero pagate dal governo russo.

Un dispaccio da Vienna, 11 marzo, all'*Agenzia Havas* dice che, secondo informazioni attinte a buona fonte, si può considerare oramai come inutile ogni tentativo per formare un governo di conciliazione in Bulgaria.

« La missione di Riza bey, aggiunge il dispaccio, sembra adunque essere fallita. Da un lato i reggenti, forti del loro trionfo, respingono l'idea di dividere il potere coi loro avversarii; dall'altro è certo che le esecuzioni sanguinose di Rustciuk hanno sollevato in Russia un'emozione tale che giammai il governo russo consentirà ad ammettere neppur uno dei membri attuali del governo in un governo futuro. »

Nella seduta dell'11 marzo il Reichstag germanico ha adottato i bilanci del Parlamento, del cancelliere e della cancelleria dell'impero e del ministero degli affari esteri.

Rispondendo ad una questione del signor Virchow intorno alla sovvenzione accordata alla Società africana, il principe di Bismarck

ha dichiarato che l'esplorazione progettata dei paesi situati dietro Camerun non ha soltanto uno scopo scientifico, ma altresì uno scopo pratico.

Il cancelliere aggiunse che il rimprovero del signor Virchow, il quale aveva detto che il credito in parola non era impiegato per il suo scopo, poichè lo s'impiegava per l'esplorazione di altre contrade e non dell'Africa centrale, era privo di ogni fondamento; che l'espressione « Africa centrale » non designava soltanto il punto centrale dell'Africa, ma tutta la regione ignota situata dietro Camerun, e che la Germania aveva tanto maggior torto di non esplorare quella terra ignota, che non aveva da temere, nei suoi sforzi, la concorrenza inglese e francese.

Nella seduta del 12, il Reichstag stesso ha votato definitivamente, con 227 voti contro 31 e 81 astensioni, il progetto di legge militare.

Nel corso della discussione che precedette il voto, il sig. Rickert ha sostenuto nuovamente la mozione dei progressisti relativa ad una imposta sulla rendita, ed ha rammentato che nel 1870 i liberali-nazionali erano partigiani di questa riforma.

Il signor Huene, del centro, si è pronunciato contro questa imposta che gli sembra impossibile in pratica, perchè reca offesa ai diritti particolari degli Stati.

Il signor Grillenberger, in nome dei socialisti, dichiarò che il suo partito reclama l'imposta progressiva, ma che voterà provvisoriamente per l'imposta sulla rendita

Il signor Miquel, uno dei capi del gruppo nazionale liberale, dice che l'imposta sulla rendita non è contraria alla costituzione, ma esso preferisce le imposte indirette che sono meno pesanti in Germania che in qualunque altro paese.

Fu distribuito al Parlamento inglese un *Libro azzurro* di oltre mille pagine, che tratta degli affari d'Irlanda.

Il documento più importante di questa raccolta è un rapporto del generale sir Redvers Buller, in data 11 novembre.

Il generale dice che in alcune località fu rifiutato il pagamento dei fitti, ma che in generale la maggior parte degli affittaiuoli desiderano di pagare, ma domandano delle convenienti riduzioni.

Secondo il generale Buller, vi è un gran numero di affittaiuoli che non domandano nemmeno delle riduzioni e che pagherebbero se non temessero le rappresaglie.

Il generale conclude dicendo che la legge agraria del 1881 non ha servito a nulla.

Rispondendo al signor H. Heaton, nella Camera dei comuni, sir James Fergusson disse che la ferrovia russa sulla costa orientale del Mar Caspio è terminata a sessanta miglia da Saraks. Il governo inglese non ha ragione alcuna di credere che in quella regione si trovino concentrate truppe russe.

A lord Elcho sir Fergusson rispose che la inchiesta ufficiale ordinata dalla reggenza di Sofia dimostrò che nè il signor Karaweloff, nè alcun altro dei prigionieri si è doluto di essere stato percosso o altrimenti maltrattato. Tutti i prigionieri furono trattati coi riguardi dovuti alla loro antica posizione.

Poi la Camera cominciò la discussione dei crediti suppletivi per il ministero della guerra.

Il signor Stanhope chiese un credito di 150,000 sterline perchè la contribuzione del governo egiziano per l'esercito di occupazione venne impiegata a sistemare servizi straordinari fatti per conto dell'esercito egiziano nel 1885 e 1886 sotto l'autorità del capo militare inglese.

Il signor Campbell si oppose a questo credito e ne chiese la reiezione insistendo sul fatto che la maggior parte delle spese attuali e di quelle votate precedentemente ha il carattere di una sovvenzione accordata all'Egitto per stabilire l'equilibrio nelle sue finanze e per evitare l'esame dei conti. L'oratore disse essere mostruoso che si facciano pesare queste spese sull'Inghilterra.

Il signor Bodrick dichiarò che l'impegno di pagare le spese della occupazione di Suakim è stato assunto dal governo presente e deve per conseguenza essere adempiuto da lui. Quanto alla affermazione che si sia speso un mezzo milione di lire per impedire l'esame dei conti egiziani, essa non ha il minimo fondamento.

Il signor Campbell Bannermann espresse desiderio di sapere se il governo sia giunto ad una soluzione nello stato di confusione che è così lungo tempo durato negli affari egiziani; se la domanda presente annulli gli impegni inglesi in Egitto meno per quel che concerne la occupazione delle truppe inglesi e quali sieno per l'avvenire le intenzioni del governo riguardo a Suakim.

Il signor Goschen rispose che lo stato di confusione accennato dal signor Campbell data da lungo tempo e risale agli anni 1885-86, alla quale epoca il governo d'allora credette necessario di porre un termine alla situazione esistente affine di giungere ad una sistemazione definitiva col governo egiziano riguardo a tutti i reclami sollevati, e di avere finalmente per l'avvenire una via sgombra da ogni difficoltà.

Bisogna, disse il signor Goschen, che l'Inghilterra si difenda, prima, contro gli attacchi del governo egiziano e de' suoi fautori i quali credono che essa debba pagare di più, e, poi, contro le critiche di taluni deputati che vorrebbero nulla pagare.

Il signor Goschen vedrebbe pertanto con dispiacere che si pubblicasse la corrispondenza dalla quale l'Egitto potrebbe trarre degli argomenti per presentare delle ulteriori domande.

Quanto al futuro, il governo non ha l'intenzione di continuare la sovvenzione dell'esercito egiziano, e non si crede legato verso l'Egitto a versare annualmente delle somme per la difesa di Suakim.

Dichiarò poscia il signor Goschen che il governo egiziano ha esaminato di nuovo la situazione sua finanziaria e ciò in seguito alla comunicazione del governo inglese che esso parteciperà in una certa misura sulle spese.

Il governo egiziano aveva pensato che l'Inghilterra pagherebbe ogni cosa; ma poichè questa si rifiutò di pagare oltre alla misura voluta dalla equità, il detto governo procedette ad una revisione del suo bilancio.

Il governo inglese lo informò che esso non gli avrebbe fornito alcun sussidio. L'Egitto pertanto dovrà esaminare se, senza ridurre l'effettivo dell'esercito disotto del necessario per la difesa, gli sia possibile di ottenere le entrate necessarie a coprire le spese. Se esso non lo potesse, dovrebbe continuare la riduzione presente dei cuponi e questa necessità produrrebbe l'altra di una conferenza internazionale.

Sotto questo punto di vista conviene rammentare che vi sono dei creditori diversi dai creditori inglesi, i creditori francesi.

Un rifiuto dell'Inghilterra di adempiere i suoi impegni non provocherebbe un disastro pei portatori delle obbligazioni, perchè, senza dubbio, altre potenze assicurerebbero loro condizioni identiche. Ma se si adunasse una Conferenza internazionale, l'amministrazione generale sfuggirebbe agli inglesi, e questo abbandono avrebbe il più efficace effetto sulle riforme iniziate dall'Inghilterra, tanto per ciò che riguarda le irrigazioni, quanto per ciò che concerne l'abolizione delle corvatte e molte altre faccende, e nuocerebbe allo scopo che l'Inghilterra si propone di restaurare l'autonomia per poter ritirare le truppe.

Il credito fu votato con 149 voti contro 96.

Tutti i crediti chiesti dal ministro della guerra furono poi parimenti approvati colla reiezione di ogni emendamento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. — Telegrafano al *Daily Chronicle* da Cairo 13:

« Corre qui voce che gli abissini abbiano tentato un attacco contro Massaua e sieno stati respinti con perdite ».

SUAKIM, 13. — È qui giunto direttamente da Massaua la canno-

iera italiana *Scilla*. Reca notizie in data di ieri. Nessuna novità a Massaua.

SOFIA, 13. — Il reggente Mutkuroff e grande folla assistettero al servizio funebre celebratosi nella cattedrale in occasione dell'anniversario della morte dell'imperatore Alessandro II.

MADRID, 13. — Vi fu una scossa di terremoto ad Aoiz, provincia di Navarra. Nessuna vittima.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma ricevuto in cifra sotto la data di ieri:

« Un futile tentativo è stato fatto per assassinare lo czar. »

Lo *Standard* soggiunge che il telegramma gli proviene da fonte degna di perfetta fiducia.

PORTO SAID, 13. — Il piroscafo *Ortigia*, della Navigazione generale italiana, è partito oggi da qui per l'Italia, avendo a bordo i militari provenienti da Massaua che erano a bordo del *Giava*.

BOMBAY, 13. — È partito ieri sera per Hong-Kong il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana.

SOFIA, 14. — La maggior parte delle persone arrestate a Sofia furono rilasciate.

HONG-KONG, 13. — Ieri giunse qui il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 14. — Lo *Standard*, a proposito della sua notizia di un attentato alla vita dello czar, ricorda che ricorreva ieri l'anniversario dell'assassinio di Alessandro II e crede che l'attentato, quali ne sieno i motivi, aumenta i pericoli della situazione.

Lo *Standard* vede già lo czar esitante fra la pace e la guerra, e teme che tale avvenimento lo decida alla guerra.

LONDRA, 14. — L'ambasciata russa smentisce la notizia di un attentato contro lo czar.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che lo czar e la czarina partirono ieri per Gatschina ove soggiorneranno.

TARANTO, 14. — Oggi, in questo Istituto Archita, venne scoperta una lapide commemorativa dei caduti a Dogali.

Le autorità civili e militari, le Associazioni cittadine ed immensa folla con banda musicale presero parte alla cerimonia. Il sindaco ed un altro oratore pronunciarono applauditi discorsi.

BOSTON, 14. — Ha avuto luogo un accidente ferroviario sulla linea Boston-Providence. Si assicura vi sieno trentatrè morti e quaranta feriti.

PARIGI, 14. — Il *Temps* dice che il re del Belgio scrisse al Papa chiedendo il suo intervento per ristabilire l'accordo fra i cattolici belgi che sono divisi circa il servizio militare personale.

PARIGI, 14. — Camera dei Deputati — Si approvano gli ultimi articoli e l'insieme del progetto che aumenta il diritto sui cereali, con una disposizione secondo la quale tutti i carichi di cereali che giungeranno nei porti francesi dopo la promulgazione della legge pagheranno la sopratassa.

La seduta è tolta.

PARIGI, 14. — Il *Journal des Débats* ha da Berlino in data di oggi:

« Lesseps, dopo il suo colloquio col principe di Bismarck, si dichiarò completamente rassicurato circa i timori di una guerra fra la Francia e la Germania. Soggiunse che la questione egiziana sarebbe rimessa sul tappeto, e che qualora gli inglesi non fissassero la data dello sgombero, gravi complicazioni potevano sorgere. Lesseps suggeriva la restaurazione d'Ismail pascià come mezzo di giungere ad una soluzione pacifica. »

LONDRA, 14. — Camera dei comuni. — Fergusson, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad analoga domanda, dice che, secondo notizie ricevute dal Governo, e che comunica con profondo dolore, alcuni individui che portavano materie esplodenti furono arrestati sulla strada per la quale si credeva dovesse passare lo czar.

Soggiunge esser lieto di annunziare che l'attentato contro lo czar non pare sia stato realizzato.

NOTIZIE VARIE

Roma. — S. M. il Re passò ieri in rassegna le truppe del presidio, schierate su cinque linee, sul piazzale del Maccao, sotto il comando del tenente generale Pallavicini.

S. M., preceduto da un drappello di corazzieri, usciva dal R. Palazzo alle dieci del mattino; cavalcavano ai suoi lati il Principe Imperiale del Giappone e S. E. il Bar. Keudell, Ambasciatore di Germania; seguivano le LL. EE. il Ministro degli Affari Esteri e il Ministro della Guerra, il Capo dello Stato Maggiore Gen. Cosenz, gli Addetti Militari dei Governi Esteri e lo Stato Maggiore di S. M.

Dopo che S. M. ebbe percorse le file delle truppe, recavasi sulla piazza dell'Indipendenza, ove giungeva pure S. M. la Regina, in carrozza di gala, nella quale stavano la Principessa Imperiale del Giappone ed il Gran Ciambellano dei Principi Giapponesi.

Lungo il passaggio delle LL. MM., sì al giungere che al ritorno dalla rassegna, la popolazione affollata acclamava incessantemente agli Augusti Sovrani ed all'Esercito, gettando fiori e corone d'alloro.

Questa grande, entusiastica dimostrazione fu rinnovata innanzi al R. Palazzo; le LL. MM. uscirono sul balcone, ringraziando della imponente ovazione popolare.

Dopo la rivista S. M. il Re ha ricevuto i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, il Prefetto della provincia e le Deputazioni del Consiglio provinciale e del Municipio recatisi ad esprimere gli auguri e le felicitazioni in nome dei Corpi che rappresentavano.

La sera i pubblici edifici, il Corso e la via Nazionale erano straordinariamente illuminati.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, e l'Ospizio di S. Michele a Ripa Grande;

Veduto il decreto prefettizio 21 febbraio 1887, n. 6212, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del predetto Ministero in data 28 febbraio 1887, col n. 11299-2814, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere, costituito da Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non stansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 7 marzo 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Ospizio di S. Michele a Ripa Grande in Roma. — Casa posta in Roma in via del Porto di Ripa Grande ai civici numeri 60 e 61, e vicolo del Canale ai numeri 21, 22 e 23, distinta in mappa col numero 234|3168, confinanti via del Porto di Ripa Grande, vicolo del Canale, Congregazione di Santa Maria dell'Orto e fiume Tevere.

Superficie da occuparsi: m. q. 200.

Indennità stabilita lire 31,000.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 marzo 1887.

In Europa pressione molto irregolare, minima sulla Russia, piuttosto bassa sul Mediterraneo centrale.

Mosca 736; Provenza 750; Valenzia 765.

In Italia, nelle 24 ore: barometro disceso 3 mm. al centro, leggermente salito al sud.

Temperatura diminuita notabilmente al nord.

Venti forti di NE sul Veneto, freschi a forti specialmente meridionali al sud.

Neve a Belluno e Venezia.

Qualche pioggia.

Stamani cielo sereno in Sicilia, nevoso a Belluno, coperto o nuvoloso altrove.

Venti freschi meridionali fuorchè all'estremo nord.

Barometro a 751 millimetri a Perpignano, Porto Maurizio, Livorno, 754 a Trieste, Lesina, Roma, a 757 a Palermo, Lecce.

Mare agitato nel golfo di Venezia e lungo la costa dell'alto Tirreno.

Probabilità:

Venti freschi a forti meridionali al sud, del primo quadrante al nord.

Pioggie specialmente sull'Italia superiore.

Temperatura ancora calante al nord, mare agitato.

Telegramma del *New-York-Herald* — 12 marzo — È segnalata una depressione centrale al Capo Bretone, che probabilmente muoverà dall'est al nord. Seguendo la linea orientale dei vapori, altererà la temperatura sulle coste inglesi, della Francia e della Norvegia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 13 MARZO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 756,4.

Termometro centigrado . { Massimo = 16,4 / Minimo = 7,2

Umidità media del giorno . { Relativa = 75 / Assoluta = 8,30

Vento dominante del terzo quadrante.

Stato del cielo: nuvoloso variabile.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	11,0	4,0
Domodossola	coperto	—	13,3	6,8
Milano	coperto	—	14,1	8,6
Verona	coperto	—	13,1	7,9
Venezia	coperto	calmo	11,8	8,0
Torino	nebbioso	—	14,2	6,1
Alessandria	3|4 coperto	—	15,2	6,9
Parma	3|4 coperto	—	14,8	6,2
Modena	3|4 coperto	—	16,5	6,8
Genova	coperto	mosso	14,1	11,8
Forlì	3|4 coperto	—	18,0	7,0
Pesaro	1|2 coperto	legg. mosso	15,4	8,2
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	15,4	9,6
Firenze	coperto	—	16,4	10,0
Urbino	coperto	—	13,7	5,0
Ancona	1|2 coperto	calmo	15,0	8,9
Livorno	coperto	legg. mosso	16,8	10,0
Perugia	1|2 coperto	—	14,4	6,5
Camerino	3|4 coperto	—	12,8	7,6
Portoferraio	1|2 coperto	legg. mosso	15,0	10,1
Chieti	sereno	—	14,8	2,0
Aquila	1|2 coperto	—	10,6	4,0
Roma	1|4 coperto	—	15,7	7,2
Agnone	sereno	—	12,6	5,5
Foggia	1|4 coperto	—	18,5	8,7
Bari	?	?	18,8	10,0
Napoli	sereno	calmo	16,3	13,3
Portotorres	1|2 coperto	calmo	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	13,8	5,9
Lecce	3|4 coperto	—	19,0	13,0
Cosenza	nebbioso	—	16,6	10,8
Cagliari	1|4 coperto	calmo	19,5	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	agitato	19,6	13,8
Palermo	1|2 coperto	calmo	20,1	8,2
Catania	sereno	agitato	18,2	11,7
Caltanissetta	sereno	—	15,5	5,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,4	13,8
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	17,5	11,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 14 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 753,8

Termometro centigrado . { Massimo = 16,7 / Minimo = 11,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 71 / Assoluta = 8,37

Vento dominante: meridionale del secondo quadrante.

Stato del cielo: burrascoso pioggie nel pomeriggio.

Pioggia in 24 ore: mm. 5,7.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 25	98 25	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	496 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	495 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	581 »	581 »	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	990 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	760 »
Dette Banca Provinciale (*)	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1885	500	500	»	»	1840 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	540 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	325 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100[illegible] »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	376 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	582 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	505 »	505 »	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 25
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 41
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi	29	Marzo
Prezzi di Compensazione	29	Marzo
Compensazione	30	id.
Liquidazione	31	id.

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 22 1/2, 98 20 fine corr.

Detta 2ª grida 98 30, 98 35 fine corr.

Azioni Ferrovie Meridionali 768 fine corr.

Az. Banca Generale 690 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2080 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1226, 1227, 1228, 1229 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 marzo 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 877.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 707.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 500.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 216.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno 1886, il giorno 13 del mese di gennaio in Latronico,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Criscuolo cav. Alfonso che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Chiaramonte,
Io Raffaele Sarti, usciere presso la Pretura di Latronico, ove domicilio,
Ho dichiarato ai signor Tucci Vincenzo, *alias* Trumminiello e Basile Vitantonio, domiciliati in Latronico, in ripetizione di quanto fu detto ai medesimi con citazione del 21 giugno 1886, per l'usciere Raffaele Sarti, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Latronico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Laghi, confinante con Papaleo M.ª Vincenzo, Basile Vitantonio e Cantisani Michele, art. 987, sez. B, numeri 518, 515 e 551, rendita lire 14 94, da essi posseduto in garentia del credito di lire trentuna e centesimi cinquanta (L. 31 50), inscritto all'art. 3811 del Campione, contro ai signori Tucci Vincenzo e Vitantonio Basile.
Com'e pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andato distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito, deve ore promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho ricitati essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Latronico nell'udienza che terrà il giorno 26 del mese di marzo p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho notificate e lasciate nel rispettivo domicilio di essi Tucci e Basile, consegnandole quella del primo nelle mani della propria moglie Caterina, e quella del secondo pure nelle mani della moglie.

Firmato l'usciere Raffaele Sarti.

Specifica centesimi sessanta.
Per copia conforme.
1801 L'usciere: RAFFAELE SARTI.

L'anno 1886, il giorno 13 gennaio, in Latronico,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Criscuolo cav. Alfonso che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Chiaromonte,
Io Raffaele Sarti, usciere presso la Pretura di Latronico, ove domicilio,
Ho dichiarato ai signori eredi di Sarubbi Egidio Micheletto e cioè: 1º De Lorenzo Maria Giuseppa vedova di Egidio - 2º Carmine - 3º Petronilla - 4º Vincenzo - 5º Maria Giuseppa Sarubbi, figli di detto Egidio, domiciliati in Latronico in ripetizione di quanto fu detto ai medesimi con citazione del 24 giugno 1886 per l'usciere Sarti Raffaele,
Che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Latranico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Laghi, confinante con Raimondi, Mazzano Felice e strada, art. 1310 del catasto, sez. B, n. 470, rendita lire 332. da essi posseduto in garentia del credito di lire sette e centesimi trentasette inscritto all'art. 3809 del campione, contro al signor Sarubbi Egidio.
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Latronico, nell'udienza che terrà il giorno ventisei del mese di marzo p. v. , per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho notificate e lasciate nel domicilio di essi Sarubbi e De Lorenzo, consegnandole nelle mani di quest'ultimo,

Raffaele Sarti, ussiere.

Specifica, centesimi sessanta.
Per copia autentica,
1802 RAFFAELE SARTI, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno tredici gennaio, in Latronico,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Criscuolo cav. Alfonso, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'uffizio Registro di Chiaromonte,
Io Raffaele Sarti, usciere presso la Pretura di Latronico, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Lofranco Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Latronico, in ripetizione di quanto fu detto al medesimo con citazione del 22 giugno 1886 per l'usciere sig. Sarti Raffaele,
Che la istante Amministrazione, succedu a alla Chiesa di Latronico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Satrione, confinante con Gaudioso Giuseppe, Imbellone Vito ed Arcieri D'Antonio, articolo 961 del catasto, ed altro fondo alla stessa contrada, confinante con Egidio Falabella, Imbellone Vito e Giuseppe Gaudioso, art. 967 del catasto, da esso posseduto in garentia del credito di lire centoventicinque e centesimi settantanove (L. 125 79), iscritto all'art. 3842 del campione, contro il signor Lofranco Antonio fu Giuseppe,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, num. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Latronico nell'udienza che terrà il giorno 26 del mese di marzo p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho notificata e lasciata nel domicilio di esso Lofranco consegnandola.

RAFFAELE SARTI.

Specifia in cent. sessanta.
Per copia autentica,
1805 L'usciere: RAFFAELE SARTI.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 maggio 1886, in Tito,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini ricevitore del registro ivi domiciliato, per ragione di carica.
Io Tomasone Ciriaco, usciere presso la Pretura di Picerno,
Ho dichiarato alla signora Pascaretta Rosina fu Giuseppe domiciliata in Tito, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di Tito, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Tito: Vigna in contrada Ariolo, art. 2454 sez. B, n. 617, da essa posseduto in garentia del credito di lire sessanta emergente dal ruolo esecutivo della Chiesa di Tito, 9 ottobre 1856, contro alla signora Rosina Pascaretta sopra menzionata,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza del 16 giugno 1886.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Pretore di Picerno nell'udienza che terrà il giorno 16 giugno 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copia ecc.

C. TOMMASONE, usciere.

Per copia conforme.
Il Ricevitore: BOLDRINI. 1808

TUMINO RAFFAELE, gerente.

ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 13.

Avviso d'Asta.

Si notifica che, nel giorno 21 corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria n. 4, primo piano, (a termini del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 per l'amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato), avanti il signor Direttore, ad un unico e definitivo incanto seduta stante per l'appalto della provvista della quantità di frumento indicata nel qui appresso tracciato specchio:

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
		Qualità del genere	Quantità in quintali				
1	Aldifreda presso Caserta	Corrispondente per essenza bontà e pulitezza al campione stabilito a base di asta.	12000	120	100	L. 120	3

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 3 rate: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la 2ª parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10, dopo l'ultimo giorno del tempo utile fissato per la consegna della prima rata e la terza dovrà effettuarsi parimenti in 10 giorni coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, visibile presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici Locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, o in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sugello a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di Segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della Provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Napoli, 11 marzo 1887.

Per detta Direzione.
Il capitano commissario: TREANNI.

4911

Provincia di Ancona - Municipio di Castelfidardo

Avviso di concorso pel conferimento dell'Esattoria pel quinquennio 1888-92.

In esaurimento dell'atto consigliare 28 gennaio anno corrente, debitamente approvato con visto 14 febbraio anno corrente, n. 99, div. 1ª, sez. 1ª, con cui stabilivasi di conferire sopra terna questa Esattoria comunale pel quinquennio 1888-92, si dichiara aperto il concorso a tale ufficio.

Gli aspiranti, non più tardi di giorni 15 dalla data del presente, dovranno esibire a questa segreteria comunale le loro domande, redatte su carta da bollo da lira una, con cui dichiarino di accettare la nomina suddetta coll'indicazione dell'aggio che richiedono, il quale non potrà mai superare la cifra di lire 1 50 per ogni cento lire di riscossione, e di sottostare alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, con riferimento alle successive leggi del 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, al regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), al regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, ai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, ed ai capitoli speciali approvati con decreto Prefettizio in data 14 febbraio anno corrente, n. 99, div. 1ª, non che a tutte le disposizioni che regolano le gestioni esattoriali, visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

A tale domanda dovrà essere unito il certificato di deposito di lire 2710 fatto presso questa Esattoria comunale quale cauzione provvisoria e fondo spese per tutti gli atti relativi al conferimento dell'Esattoria, che saranno a carico del nominato.

L'eletto, appena ottenuta la partecipazione di nomina, salva però la sanzione del R. prefetto, dovrà rilasciare una dichiarazione in carta da bollo da lira una, con cui si obblighi di sottostare alle leggi, regolamenti, Regi decreti, capitoli normali e speciali di sopra ricordati, e di prestare, nel perentorio termine di un mese, la cauzione definitiva in lire ventottomilatrecento (L. 28,300), così stabilita dall'intendente di finanza e comunicata a questo ufficio con nota del 9 andante mese, n. 6501, sezione ragioneria, titolo 4°, cat.° 21.

Castelfidardo, li 11 marzo 1887.

4952 Il Sindaco: R. FRANCALANCIA.

CITTÀ DI VOGHERA

AVVISO D'ASTA.

A norma dell'art, 87, comma A del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, viene dichiarata aperta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico sulla messa a prezzo di lire 293,260 40.

Chiunque vorrà far partito all'incanto dovrà entro il giorno tre aprile p. v. far pervenire al sindaco di Voghera la sua offerta scritta su carta da bollo da lira 1 20, contenuta in busta suggellata con cinque suggelli di ceralacca, portante un'impronta speciale ed accompagnata dal deposito della somma di lire 20,000 e da un certificato d'idoneità di data recente.

Alle ore due pom. del susseguente giorno quattro aprile, avanti la Giunta comunale radunata in seduta pubblica, si procederà alla verifica dei pieghi ricevuti ed alla loro apertura, e l'aggiudicazione dell'appalto sarà pronunciata *definitivamente seduta stante* a favore del miglior offerente in ribasso di un tanto per cento sulla messa a prezzo suaccennata.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 40,000.

Il progetto dei lavori da eseguirsi e tutte le altre condizioni che regolano l'asta e l'appalto sono visibili nella segreteria civica, nelle ore d'ufficio, a tutto il giorno tre aprile p. v.

Voghera, 12 marzo 1887.

Per la civica Amministrazione
A. G. SERVETTI, Segretario.

4945

N. 39.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 2 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale e ripristino di scarpa subacquea a destra del Po di Venezia nella località Froldo Presa, in Comune di Taglio di Po, per l'estesa di metri 1,052, per la presunta somma di lire 106,130, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 11 gennaio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 90 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo nètto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 marzo 1887

4912 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

E aperto il concorso a tutto il dì 31 marzo 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 95 nel comune di Corleone, con l'aggio medio annuale di lire 1271 72.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi di banchi del lotto, con esclusione degli ex-impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 910, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la collettoria in......

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 11 marzo 1887.

4917 *Il Direttore*: B. AMARI.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Valfabbrica, dalla curva in prossimità del secondo fosso Casella a Casa Castalda.

Avviso d'asta

per il giorno 28 marzo 1887, alle ore 11 antimeridiane.

Approvato dal Ministero dei lavori pubblici il progetto, redatto dall'ufficio tecnico provinciale, per la costruzione del tratto della strada di Valfabbrica, dalla curva presso il secondo fosso Casella a Casa Castalda, compreso nella legge 23 luglio 1881, e lungo metri 2,667 98, e volendosi per pubblici incanti provvedere ora all'appalto de' relativi lavori, portanti la spesa di lire 68,662 92 delle quali lire 31,526 08 a corpo, e lire 37,136 84 a misura,

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi:

1. Che alle ore 11 antim. del sopraddetto giorno 28 marzo 1887, ed alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 68,662 92, a norma degli art. 80 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora suaccennata, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 80 del regolamento sopracitato, al delegato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2500, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 6,800 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi venti dal giorno della consegna;

7. Che nel giorno 12 aprile venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 9 marzo 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale,
4869 Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE DI PALMI

Avviso di convocazione.

Essendosi raccolte le sottoscrizioni delle azioni e eseguito il versamento dei tre decimi del capitale sociale presso il Banco di Napoli e la Banca Nazionale nelle rispettive succursali di Reggio Calabria, i soci promotori della Banca di Palmi suddetta, qui sottoscritti, a norma dell'art. 134 Codice di commercio, convocano in assemblea generale tutti i soci azionisti della Banca medesima, e li invitano ad intervenire nella sala municipale di questa città, all'uopo conceduta dall'Ill.mo signor Sindaco, per il giorno 2 aprile del corrente anno 1887, per provvedere a quanto è prescritto dallo stesso art. 134 Codice di commercio, ed esaurito dall'assemblea generale quanto in esso è sancito, procedere, seduta stante, alla stipulazione dell'atto costituitivo della Società, di cui all'art. 136 Codice di commercio stesso.

Dato a Palmi, 9 marzo 1887.

I Soci Promotori:

Pasquale Suriano — Raffaello Colarusso — Vincenzo Colarusso — Giovanni Lupini — Felice Bagalà — Francesco Burzi — Giovanni Bovi — O. Giffone — Topa dott. Filippo — Salvatore Gerocarno fu Bruno.

Per copia conforme,

Il Presidente del Comitato dei Soci Promotori
4957 PASQUALE SURIANO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 4 aprile 1887 alle ore 12 merid., nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle Costruzioni Navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la costruzione e la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo di

Tubi di rame e oggetti di bronzo e di ferro greggi e lavorati per la somma presunta complessiva di lire 250,000

da consegnarsi nella sala della giunta di Ricezione del R. Arsenale di Spezia, nei termini di tempo, ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato di appalto.

Trattandosi di fornitura urgente l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi presentare per mezzo della posta, in piego sigillato, all'autorità che presiede all'asta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca e portare scritta sulla busta l'indicazione: Offerta per la fornitura di tubi di rame e oggetti di bronzo e di ferro, greggi e lavorati per la presuntiva somma di lire 250,000, di cui all'asta 4 aprile 1887.

L'impresa sarà dichiarata definitiva al primo incanto, anche nel caso di una sola offerta a norma dell'art. 87 lettera A sulla contabilità generale dello Stato.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 25,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Saranno ammessi a fare partito all'asta soltanto i proprietari ed i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti nazionali meccanici non solo atti alla fabbricazione di tubi di rame e degli oggetti di bronzo e di ferro ai quali si riferisce l'impresa, ma capaci altresì, per mezzi di lavoro e per personale, di poter fornire almeno quattro tonnellate al mese dei detti tubi di propria fabbricazione.

Siffatta attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato per l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento (Napoli e Venezia).

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle Costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo (Napoli e Venezia) purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Il concorrente dichiarato definitivo deliberatario all'incanto stesso dovrà presentarsi alla Direzione delle costruzioni navali del 1° Dipartimento marittimo nel termine di tre giorni dall'aggiudicazione per stipulare il relativo contratto di appalto.

Spezia, 12 marzo 1887.

4938 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

Società Telefonica Bresciana

Capitale sociale interamente versato L. 42,000.

A termini dell'articolo 21 dello statuto i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 27 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sala delle conferenze a S. Luca, gentilmente concessa dal municipio.

Occorrendo una seconda convocazione resta fissato per questa il giorno 3 aprile successivo alla stess'ora.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1885-1886.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni, specialmente sulla proposta d'aumento del capitale sociale
4. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in surrogazione di altrettanti cessanti.
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Brescia, 9 marzo 1887.

4866 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

P. G. N. 17057.

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima

Fornitura di pietrisco siliceo.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per la fornitura di pietrisco siliceo, si ottennero i seguenti ribassi:

1. Lire 15 per cento sull'ammontare di lire 10,000 previsto pel materiale occorrente alla strada Ardeatina.
2. Lire 26 per cento sull'ammontare di lire 22,800 previsto pel materiale occorrente alla strada delle Mura alla sinistra del Tevere.
3. Lire 16 per cento sull'ammontare di lire 30,000 previsto pel materiale occorrente alla strada Prenestina.
4. Lire 27 per cento sull'ammontare di lire 25,000 previsto pel materiale occorrente alla strada Tuscolana.

Ora si fa noto che, fino alle ore 11 antim. di martedì, 15 marzo corrente, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 2 marzo corrente, n. 14105.

Roma, dal Campidoglio, 9 marzo 1887.

4833 Il Segretario generale: A. VALLE.

CASSA DI RISPARMIO

SOCIETÀ ANONIMA IN PERUGIA

col capitale nominale di lire 1,000,000, di cui lire 500,000 versate.

I signori azionisti sono invitati alla generale adunanza ordinaria, che avrà luogo domenica 3 aprile p. v., alle ore 2 pom., nella sala al 2° piano del palazzo di proprietà della Cassa in Perugia, via Corso Vannucci, n. 7, per discutere e deliberare sui seguenti

Oggetti:

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea;
2. Resoconto della gestione amministrativa 1886 e sua approvazione in seguito al rapporto dei sindaci;
3. Fissazione del dividendo per l'anno suddetto;
4. Nomina di un amministratore in surrogazione del sig. avv. cav. Tito Orsini, che decade per anzianità di nomina ed è rieleggibile (statuto, art. 14 e 15);
5. Nomina di 4 consiglieri di amministrazione in surrogazione dei signori: Bianchi rag. Salvatore, Bruschi ing. Giuseppe, Ridolfini Osvaldo e Tassi dott. Benedetto, i quali decadono per anzianità di nomina e sono rieleggibili, e di altro consigliere in sostituzione del defunto barone Cesare Danzetta di b. m. (statuto, art. 23);
6. Nomina di tre sindaci e di due supplenti (statuto, art. 25).
7. Distribuzione del fondo di beneficenza ed utilità pubblica;
8. Comunicazioni eventuali.

NB. Il resoconto dell'esercizio 1886 e suoi allegati, nonchè la relazione sindacatoria, restano depositati da oggi sino al 2 aprile p. v., nell'ufficio di Direzione della Cassa, per essere esaminati da chiunque provi la sua qualità di socio, a forma dell'art. 179 del Codice di commercio.

Perugia, dall'officio della Cassa di risparmio, addì 12 marzo 1886.

4958 Il Direttore: AGOSTINO CIANELLI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 95, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 4997.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2790, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 marzo 1887.

4932 Il Direttore: G. MARINUZZI.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso d'Asta per primo incanto. (N. 15).

Si notifica che alle ore 3 pomeridiane del giorno 1° aprile 1887, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Pelle di vitello conciata e col pelo	N.	10000	10	1000	5 50	5500 »	55000 »	600
2	Pelle di vitello o capra conciata al naturale	»	1428	2	714	5 »	4045 »	8090 »	500
	Pelle di montone conciata al naturale	»	250		125	3 80	4900 »	39200 »	500
3	Cuoio naturale	Kg.	8640	8	1080	4 50	3000 »	3000 »	300
	Cuoio nero	»	80		10	4 »	3000 »	6000 »	300
4	Fascie d'alluda da berretti	N.	20000	1	20000	0 15			
5	Visiere da berretti	»	20000	2	10000	0 30			
6	Cordone in cotone bianco per cappotti d'artiglieria	M.	1500	1	1500	0 05	6922 45	6922 45	700
	Nastri in filo grezzo alto da m/m 10 a 15	»	8600		8600	0 03			
	Nastro in filo color fulvo alto da m/m 15 a 20	»	12800		12800	0 04			
	Tela in cotone colorata diversa (cenerina)	»	105		105	0 40			
	Refe di seta bianca	Kg.	0,840		0,840	80 »			
	Refe di cotone inglese	»	0,630		0,630	25 »			
	Refe di seta (bava)	»	4,400		4,400	60 »			
	Refe di canape o lino da cucire a macchina	»	500		500	9 »			
	Refe di cotone bianco da cucire	»	115		115	4 90			
	Occhielli vari di metallo bianco	0[00	100000		100000	1 25			
	Ovatta di cotone	Kg.	200		200	2 50			
7	Tela in cotone bianca per scheletri da zaini alta m. 0,60	M.	5000	1	5000	0 38	6908 80	6908 80	700
	Tela in filo crudo per fodera da zaini alta m. 0,66 a 0,68	»	6500		6500	0 60			
	Funicella da teli da tenda	Kg.	528		528	2 10			
8	Anelli da zaini	N.	20000	1	20000	0 04	4841 75	4841 75	500
	Ganci da zaini	»	20000		20000	0 04			
	Punte in filo ferro piccole	Kg.	95		95	1 »			
	Punte in filo ferro mezzane	»	55		55	0 85			
	Viti da legnami	»	20		20	5 »			
	Latta in foglio semplice	»	800		800	1 »			
	Tavole di pioppo da m/m 41 a 55	Mq.	600		600	3 »			
	Fibbie per coreggie da tasche a pane	N.	10000		10000	0 01			
9	Bottoni gemelli d'ottone per pantaloni	0[0	8800	1	8800	5 »	5240 »	5240 »	600
	Anellini da zaini	N.	120000		120000	0 02			
	Fibbie da zaini	»	80000		80000	0 03			
10	Bottoni grandi per artiglieria	0[0	29000	1	29000	1 50	5096 90	5096 90	600
	Bottoni piccoli per artiglieria	»	16100		16100	0 90			
	Bottoni grandi per bersaglieri	»	30000		30000	1 50			
	Bottoni piccoli per bersaglieri	»	6000		6000	0 90			
	Bottoni grandi per fanteria e cavalleria	»	168000		168000	1 20			
	Bottoni piccoli per fanteria e cavalleria	»	74000		74000	0 80			
	Bottoni grandi d'osso bianco	»	108000		108000	0 40			
	Bottoni mezzani d'osso bianco	»	162000		162000	0 25			
	Bottoni mezzani d'osso annerito	»	53600		53600	0 25			
	Bottoni piccoli d'osso bianco	»	54000		54000	0 20			
	Bottoni piccoli d'osso annerito	»	52000		52000	0 20			
	Bottoni d'osso bianco da camicie	»	108000		108000	0 15			
	Bottoni di metallo traforati	»	15000		15000	0 40			

Termine per le consegne. — La consegna dovrà essere effettuata nel termine di giorni ottanta da quello successivo all'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto, ed il pagamento non avrà luogo prima del mese di luglio corrente anno.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa della Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito della somma come sovra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso la Direzione appaltante potranno essere presentati dalle 8 1[2 alle 11 1[2 antimeridiane, e dalle 2 alle 3 pomeridiane, del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello

suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelle che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Ancona, Roma, Bologna, Genova, Milano, Piacenza e Verona, ed alle Direzioni del magazzino centrale militare di Firenze e Napoli, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questo ufficio e prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipolazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 9 marzo 1887.

4897 *Il Direttore dei Conti:* BUZANO.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'asta *per la provvista di duemila quintali di farina occorrente per l'ordinario servizio del pane al Panificio militare di Cagliari.*

Si notifica che nel giorno 29 del corrente mese di marzo alle ore 10 antim. si procederà presso questa Direzione (piazza S. Carlo a'Catinari n. 117, piano secondo) avanti al signor Direttore, nei modi previsti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885 n. 3074 per l'amministrazione del patrimonio e la Contabilità dello Stato, ed in base agli articoli 87 (comma a) e 90 ad un unico e definitivo incanto a partiti segreti per le seguenti provviste:

GENERI DA PROVVEDERE	Quantità in quintali	Prezzi d'incanto per quintale	Numero dei lotti	Rate di consegna	Quantità per ogni rata in quintali	Cauzione	LOCALITÀ in cui dovrà essere effettuata la consegna
Farina del tipo distinto in commercio col numero 2.	200	L. 35	Unico	4	50	L. 3500	Nel Panificio militare di Cagliari
Farina del tipo distinto in commercio col numero 3.	1800	L. 33			450		

Modo d'introduzione e tempo utile per la consegna. — I 2000 quintali di farina da provvedersi complessivamente dovranno essere introdotti nel Panificio militare di Cagliari in quattro rate uguali, di cui la prima nel termine di giorni *quarantacinque* dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso dell'approvazione del suo contratto e le rimanenti coll'intervallo fra loro di giorni *novanta*.

I due tipi di farina dovranno essere somministrati separatamente.

La provvista dovrà essere fatta in un sol lotto ed in base ai capitoli generali d'oneri relativi ai contratti pei servizi delle sussistenze militari, edizione maggio 1885 ed ai capitoli speciali per la fornitura di farina per la panificazione militare, (edizione marzo 1886) e la farina dovrà soddisfare ai requisiti stabiliti dall'art. 2 dei detti capitoli speciali d'oneri e corrispondere per quintali 1800 al tipo che in commercio è distinto col n. 3 per panificazione ordinaria, e per quintali 200 al tipo n. 2.

I pagamenti verranno effettuati per intiero a rate complete, com'è indicato nell'art. 8 degli stessi capitoli speciali.

I capitoli generali e speciali d'oneri che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito chiuso e sigillato avrà offerto un ribasso percentuale, unico e complessivo per i due tipi di farine maggiormente inferiore od almeno pari a quello che verrà stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, depositata sul tavolo del signor presidente, la quale sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

In quest'asta unica e definitiva l'aggiudicazione avrà luogo definitivamente quand'anche vi sia un solo concorrente, giusta l'articolo 80 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 3500 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, il quale deposito verrà, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento per procedere alla stipulazione del relativo contratto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero alcuna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellata con sigillo a ceralacca, al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè le spese di stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, quelle di carta bollata, le tasse di registro, i diritti di segreteria, ecc., ecc, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 14 marzo 1887.

4962

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: ROGGERO.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI PONZA D'ARCINAZZO

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'affitto delle erbe estive della « Montagna di Arcinazzo » compresi i fieni liberi pel novennio 1887-1895.

In esecuzione della deliberazione Consigliare 13 febbraio 1887, n. 6, debitamente approvata con visto prefettizio 24 stesso mese, n. 6785 Div. 3ª, si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno trentuno (31) marzo corrente mese, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine por lo

Affitto novennale (1887-1895) delle erbe estive della « Montagna di Arcinazzo » di proprietà comunale.

L'asta verrà aperta sulla complessiva corrisposta novennale stabilita in lire trentaseimila (L. 36,000) e sotto la piena osservanza delle condizioni tutte, risultanti nel capitolato d'oneri, ostensibile in questa Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 25, e gli offerenti, oltre al deposito di lire 500 per le spese tutte, niuna esclusa, che saranno a carico dell'aggiudicatario, dovranno presentare idonea sicurtà solidale ben accetta a chi presiede l'asta.

L'affitto avrà la durata di anni nove (1887-1895), ed il godimento del pascolo avrà principio la mattina dell'8 maggio e terminerà colla sera del 29 settembre di cadun anno.

I fieni saranno libera proprietà dell'affittuario, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo capitolato.

Il pagamento del prezzo di definitiva aggiudicazione verrà dall'affittuario effettuato nei modi ed epoche seguenti:

Immediatamente all'approvazione degli atti d'asta da parte dell'autorità superiore, l'affittuario verserà lire 10,500; cioè lire 7000 alla Banca Generale in Roma e lire 3500 al domicilio dell'esattore comunale in Subiaco; e la residuale somma verrà dall'affittuario versata in otto eguali rate annuali con scadenza fissa al giorno 10 febbraio degli anni 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894 e 1895.

Avendo luogo l'aggiudicazione, il termine utile per fare una offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo del seguito deliberamento, scadrà alle ore antimeridiane 11 del 18 aprile p. v.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Ponza d'Arcinazzo, il 14 marzo 1887.

4961. Il Sindaco ff.: FILIPPO TROJA.

Commissione degli Ospedali di Roma

AVVISO D'ASTA per la vendita di 1333 alberi di alto fusto e del taglio a legna e carbone della cerratina nel bosco di Rocca-Rispampani.

Si fa noto al pubblico che all'ora una pomeridiana di sabato 26 del corrente, nella Segreteria generale della Commissione degli Ospedali, posta in via di Ripetta, n. 102, avrà luogo il primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per la vendita di 1333 alberi di alto fusto e del taglio a legna e carbone della cerratina nel bosco di Rocca-Rispampani, di proprietà della Pia Casa di S. Spirito in Sassia.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto officio non più tardi del giorno e dell'ora suindicati.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 5000. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e potrà farsi in moneta metallica, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro.

La vendita sarà provvisoriamente aggiudicata al migliore offerente, purchè siasi raggiunto il prezzo minimo stabilito nella scheda della Commissione.

Pubblicato il risultato di questo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni quindici, dalla data del nuovo avviso, per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nella segreteria generale è ostensibile il capitolato che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto.

Le spese tutte di perizia, d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 10 marzo 1887.

4919 Il Segretario generale: DE' CINQUE.

Deputazione Provinciale di Bologna

AVVISO DI VIGESIMA

L'appalto dell'approvvigionamento del materiale occorrente alla manutenzione delle strade provinciali, di cui all'avviso n. 739 del 19 febbraio scorso, è stato deliberato come segue:

Per la strada Ferrarese in annue. . . . . . L. 25,417 51

Per le strade Lughese e Montanara, riunite in un solo appalto in annue . . . . » 6,058 29

Chiunque intenda portare sul detto prezzo di delibera e per ogni strada o lotto un ribasso non inferiore alla ventesima parte di esso, è invitato a presentare in quest'ufficio di segreteria od esibire al Protocollo provinciale nel giorno 18 marzo p. v., non più tardi delle ore 3 pomeridiane, la relativa offerta scritta in carta bollata da lire 1 20, indicante in lettere ed in cifre il ribasso, e sottoscritta dall'offerente.

All'offerta dovranno essere uniti, qualora non siano stati presentati in precedenza:

a) i documenti comprovanti la capacità dell'offerente alla esecuzione dell'opera;

b) i depositi fatti nella Cassa provinciale per cauzione provvisoria e per le spese, come fu indicato nel citato avviso.

Se entro il termine stabilito e nei modi sopra indicati verrà offerto l'indicato ribasso, si aprirà un nuovo incanto sul prezzo diminuito, e mediante pubblici avvisi ne sarà fatto noto il giorno; in caso contrario l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al primo deliberatario.

Addì 10 marzo 1887.

Per la Deputazione
Il Deputato provinciale delegato
4908 A. MACCAFERRI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Romana Tramways-Omnibus

SOCIETA ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale lire 5,000,000 interamente versato.

L'assemblea generale degli azionisti, che avrà luogo in Roma presso la Camerà di commercio, nei locali della Borsa, è convocata per il giorno di lunedì 28 marzo 1887, alle ore 3 1/2 pom.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci; approvazione del bilancio, fondi di riserva e dividendi riferibili all'esercizio 1886.
2. Elezione di tre consiglieri uscenti di carica, di tre sindaci e di due supplenti.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno eseguire il deposito delle azioni, ritirandone ricevuta, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione presso

Il Banco di Roma — Roma.
Il Credit Liégevis — Liegi. 4698

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 26 febbraio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, n. 47, l'appalto per la fornitura dei lavori di legatura in servizio delle Amministrazioni centrali, ripartiti in quattro lotti, fu provvisoriamente aggiudicato con i seguenti ribassi sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto:

Lotto 1° col 7 75 per cento
» 2° col 7 75 per cento
» 3° col 7 85 per cento
» 4° col 7 75 per cento.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 30 marzo corrente.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta precitato, del 26 febbraio 1887.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 14 marzo 1887.

4964 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Regia Prefettura di Roma

Avviso di concorso per l'apertura di una farmacia nel comune di Formello.

Da oggi a tutto il 15 aprile p. v. è aperto il concorso per la istituzione di una farmacia nel comune di Formello, circondario di Roma.

Gli aspiranti dovranno entro il termine anzidetto far pervenire alla Prefettura la loro domanda in carta legale e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Situazione di famiglia.
3. Matricola di libero esercizio.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora.
5. Certificato speciale.

Entrambi questi due ultimi certificati dovranno essere di data recente.

L'eletto godrà di un sussidio mensile di lire 35 a carico del bilancio comunale, giusta la deliberazione del Consiglio comunale di Formello, in data 11 settembre 1886, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale, e dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore sull'esercizio della farmacia.

Roma, 15 marzo 1887.

4925. Per il Prefetto: GUAITA.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 4.
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso d'Asta

Si fa noto che nel giorno 21 marzo 1887 alle ore 2 pomer. si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele n. 94, avanti il signor direttore, ad un incanto unico e definitivo giusta gli articoli 87 e 90 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, per la seguente provvista;

Grano da introdursi nei Panifici militari di Verona, Padova, Mantova ed Udine.

Num. d'ordine delle provviste	Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Quantità totale da provvedersi *Quintali*	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
1	Verona . . .	8000	80	100	4	L. 120
2	Padova. . . .	4000	40	100	4	» 120
3	Udine	2000	20	100	4	» 120
4	Mantova . . .	1000	10	100	4	» 120

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi in quattro rate uguali — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni 15 dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni 10, coll'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda; e così di seguito le rimanenti rate sino a compimento della provvista:

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, di buona qualità mercantile e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione in base al quale fu tenuta l'asta, come è specificato al § 1 dei capitoli speciali d'oneri per la provvista del grano (edizione giugno 1886) visibili presso tutte le Direzioni, sezioni staccate, uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste ed il deliberamento seguirà seduta stante in questo unico e definitivo incanto giusta gli articoli 87 comma *a*, e 90 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di chi avrà offerto per ogni quintale il prezzo minore purchè, questo risulti altresì inferiore od almeno pari a quello stabilito dalle schede segrete del Ministero della guerra.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse per ogni provvista un solo offerente, giusta il disposto dell'articolo 80 del detto regolamento.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del precitato regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di avere fatto nelle Tesorerie provinciali dove hanno sede le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare, od in quelle di Mantova, Rovigo, Vicenza, Treviso, Belluno e Udine il deposito provvisorio della somma di lire 120 per ognuno dei lotti per i quali intendono fare offerta, potendo il medesimo rimaner in tesoreria a titolo di deposito provvisorio infruttifero fino alla completa esecuzione del contratto.

Le ricevute non dovranno essere chiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sono nulle le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli uffici stessi a questa Direzione prima dell'apertura della scheda del Ministero che serve di base all'incanto e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia, contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede d' una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono, in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto cioè di segreteria, carta bollata, di stampa e di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario giusta le leggi vigenti.

Dato in Verona, 9 marzo 1887.

Per la Direzione

4909 *Il Capitano Commissario:* O. AUGIAS.

SOCIETÀ ANONIMA
Impresa delle Grue Idrauliche del Porto di Savona

Capitale sociale versato L. it. 300,000

Avviso di convocazione ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti.

Per il giorno 30 marzo 1887, nel locale della Sede sociale in Savona, alle ore 3 pom., è convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Anonima Impresa delle Grue Idrauliche del Porto di Savona.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio del secondo esercizio scaduto il 31 dicembre 1886;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina di due amministratori;
5. Nomina dei sindaci;
6. Comunicazioni diverse.

All'assemblea generale hanno diritto di prendere parte tutti gli azionisti che siano possessori di n. 5 azioni.

Per essere ammessi all'assemblea si devono depositare almeno due giorni prima di quello stabilito per la riunione e presso la Sede sociale le azioni che hanno diritto all'intervento.

Nelle votazioni dell'assemblea ciascun azionista avrà diritto ad un voto per ogni cinque azioni depositate: però nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle depositate azioni.

Savona, il ... marzo 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione
4953 Il Pres.: E. BENÉCH.

Municipio di Cosenza

A termini dell'art. 5 del contratto 3 luglio 1877, rogato Lucente, si fa noto al pubblico che nel sorteggio del cadente trimestre essendo sortite le obbligazioni coi numeri 1947, 1195, 1130, 1223, 124, le stesse, a tutti gli effetti di legge, si dichiarano annullate ed estinte col 1° aprile p. v.

Cosenza, 11 marzo 1887.

4943 Il Prosindaco: F. FIORINI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziale.

Ad istanza di Ricci Giovanni, rappresentato dal sottoscritto procuratore, C. Vivarelli Maddalena ed altri, domiciliati in Viterbo,

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del 28 aprile 1887 avrà luogo nella sala d'udienza del Tribunale suddetto la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili:

1. Terreno seminativo posto in quel di Viterbo, contrada Piscin di Polvere, in superficie di t. 5 14, al numero di mappa 121, gravato del tributo diretto di lira 1 85, a confine Moscatelli, Martelli, salvi altri ecc.

2. Terreno vignato posto come sopra, contrada Poggio Raniero, in superficie di t. 5 82, ai num. di mappa 426, 1289, gravato dell'annuo tributo diretto, di lire 3 84, a confine Oliva, Leandri, Celestini, salvi altri ecc.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, e si aprirà l'incanto per il 1° sulla somma di lire 111 60, e per il 2° lire 230 20.

Per ogni di più restano ferme le disposizioni del C. c. sulla espropriazione forzata e del C. p. c. sull'esecuzione immobiliare.

Restano avvertiti i creditori iscritti di depositare entro 30 giorni dalla notifica del presente in cancelleria le loro domande di collocazione giustificate.

Viterbo, 25 febbraio 1887.

4963 GIUSEPPE ANGELINI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che avanti il R. Tribunale di Velletri, nell'udienza del giorno 13 aprile corrente anno verranno posti all'incanto gl'infrascritti immobili posti in Sermoneta e suo territorio, colle condizioni espresse nel bando relativo e in base al prezzo complessivo di lire 994 19, e singolarmente come appresso, e ciò ad istanza di Giannini Palmira, contro i Pizi di Sermoneta.

1° lotto. Casa d'abitazione in Sermoneta, in via della Valle, n. 4, per lire 362 15.

2° lotto. Terreno vignato, cannetato e seminativo in contrada Pozzo Vione; per lire 339 07.

3° lotto. Terreno seminativo in contrada Merluzzo, e terreno seminativo in contrada Madonna delle Grazie, pel complessivo prezzo di lire 148 52.

4° lotto. Terreno seminativo in contrada Rio, e terreno prativo in contrada Monte Gallo, pel complessivo prezzo di lire 144 45.

Velletri, 7 marzo 1887.

4913. PIETRO avv. VANNOZZI.

(2ª *pubblicazione*)

NOTA.

Instante Grillone Maria fu Giuseppe, residente in San Damiano d'Asti, ammessa al gratuito patrocinio per decreto in data 3 luglio 1884, perchè sia dichiarata l'assenza del proprio fratello Carlo Grillone, il Tribunale civile d'Asti, con decreto 29 gennaio 1887, mandò prima ed avanti ogni cosa assumersi sommarie giurate informazioni in ordine all'asserta assenza e procedersi a quanto è prescritto dagli art. 23 e 24 del Cod. civ., delegando per tali informazioni il signor pretore del mandamento di San Damiano d'Asti.

Asti, 6 febbraio 1887.

POLETTI, proc.

Iscritto a Campione Povero della cancelleria di questo Tribunale, numero 1301.

Asti, 7 febbraio 1887.

Per il cancelliere

4148 PIGLIANI, agg.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI ANZIO

Dovendosi formare la terna per la scelta dell'esattore delle imposte dirette, sovraimposte provinciali e comunali, nonchè per tutti gli altri incassi comunali di qualsivoglia natura e specie con l'aggio del tre per cento, se ne dichiara aperto il concorso da oggi a tutto il 28 corrente marzo.

Le offerte dovranno essere esplicite e non per persona da nominarsi, come pure non potranno superare la misura dell'aggio del 3 0[0, altrimenti saranno respinte.

La cauzione da prestarsi dall'esattore per tutte le imposte, sovraimposte entrate e tasse comunali, della Camera di commercio ed altri Enti morali, resta fissata a lire 25,200.

L'ammontare del deposito da farsi per concorrere alla terna rimane stabilito in lire 2587 40 e dovrà essere fatto in mani del sindaco, o chi per esso, in biglietti di Banca dello Stato in corso, ed all'atto della presentazione della offerta.

I concorrenti alla terna dovranno pienamente uniformarsi ai capitoli normali approvati con R. decreto 22 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª), ed a quelli speciali del comune approvati dalla Deputazione provinciale in seduta 8 corrente ad ognuno ostensibili presso la R. Intendenza di finanza di Roma, Agenzia delle imposte di Albano Laziale, e residenza municipale di Anzio nelle ore d'ufficio.

I depositi fatti a garanzia del concorso saranno restituiti appena scelto dal Consiglio l'esattore sopra la terna proposta dalla Giunta, eccettuato quello del candidato.

Le spese tutte di contratto, cauzione, stampa, pubblicazioni ed inserzioni saranno a tutto carico dell'aggiudicatario.

Anzio, li 12 marzo 1887.

Il Sindaco: Cav. LORENZO MENCACCI.

4959. Il Segretario: G. BRUGIA.

BANCA AGRICOLA SARDA

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE ORISTANO.

Capitale versato L. 2,000,000 — *Fondo di riserva L.* 562,917 17.

AVVISO.

Il superiore Consiglio d'amministrazione in seduta 19 volgente, a termini degli articoli 24 e 25 dello statuto sociale, ha deliberato di convocare gli azionisti in assemblea ordinaria per il giorno 27 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, in Oristano, presso gli uffici della Banca per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1886.
2. Relazione dei sindaci.
3. Rinnovamento dei consiglieri che scadono dal loro ufficio.
4. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1887.

Oristano, 27 febbraio 1887.

La Direzione generale

4954 EFISIO CARTA fu SALVATORE.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 115, nel comune di Recco, con l'aggio medio annuale di lire 2683 83.

Il banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove d'impiegati aventi diritto a pensione purchè rinuncino alla pensione stessa, con esclusione degli ex impiegati del macinato.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2040 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti: e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 0[0, sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

N.B. Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la Collettoria in Camogli.

Torino, addì 12 marzo 1887.

4933 Il Direttore: BIANCHI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO per svincolo di cauzione notarile. — Il sottoscritto, in relazione al decreto 22 dicembre 1886 del Tribunale di Brescia, ed allo scopo di ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo padre D.r Vittorio Seccamani q.m Gerolamo, quale notaio dapprima in Gardone Valle Trompia poi in Brescia, in un certificato di rendita pubblica di lire 455 consolidato 5 0[0, portante il numero 818611, diffida chiunque creda avervi interesse a presentare nei termini di legge le sue opposizioni nella Cancelleria di detto Tribunale, e ciò a sensi e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge notarile. — Per Pietro Seccamani: D.r LUIGI PERUGINI incaricato. 4573

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

Sopra ricorso del sig. Domenico Valenti domiciliato a Montevarchi perchè venisse dichiarata l'assenza del di lui figlio Ugo Valenti, il Tribunale civile e correzionale d'Arezzo con provvedimento di Camera di Consiglio in data 1° febbraio 1887, ha ordinato assumersi informazioni dal Pretore di Moncevarchi sull'assenza del nominato Ugo Valenti, mandando pubblicarsi il provvedimento ai termini dell' art. 23 Codice civile.

Li 8 febbraio 1887

4147 AVV. E. DAMI, Proc.

(2ª *pubblicazione*) 4905

EDITTO.

Essendo li 4 ottobre 1886 morto in Trieste Vincenzo Muzzatti, pertinente al comune di Spilimbergo, cittadino italiano, ed avendo l'autorità consolare di qui acconsentito che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano col presente editto gli eventuali eredi e legatari esteri che intendessero insinuare delle pretese e farlo presso questo giudizio entro mesi tre, mentre in caso contrario la ventilazione sarà ultimata da questo giudizio austriaco col concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,

Trieste, 2 febbraio 1887.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO

di malleveria notarile.

Il signor Sechi-Derossi Terenzio fu Vincenzo, domiciliato in Genova, ha sporto domanda al Tribunale civile di Ivrea per ottenere lo svincolo della malleveria, che l'ora fu notaio Crida Giuseppe fu Cesare Celestino aveva prestato per l'esercizio del Notariato in Vistrorio Canavese, e rappresentata da un certificato sul Debito Pubblico della rendita annua di lire 80, intestato ad esso richiedente e vincolato ad ipoteca per tale oggetto. Lo svincolo è chiesto perchè il detto notaio non eserci mai in tale qualità.

Ivrea, 1° marzo 1887.

4635 P. COPPA.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si fa noto che, con decreto di quest'ill.mo sig. pretore, in data 7 marzo corrente, venne nominato curatore all'eredità giacente del fu cardinale Enea Sbarretti il sig. Francesco Ernesto avv. Pirrone, domiciliato in Roma in via Salita dei Crescenzi n. 30, in surrogazione del defunto curatore Luigi avv. Fratini.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 9 marzo 1887.

4886. G. MANGANO, canc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.